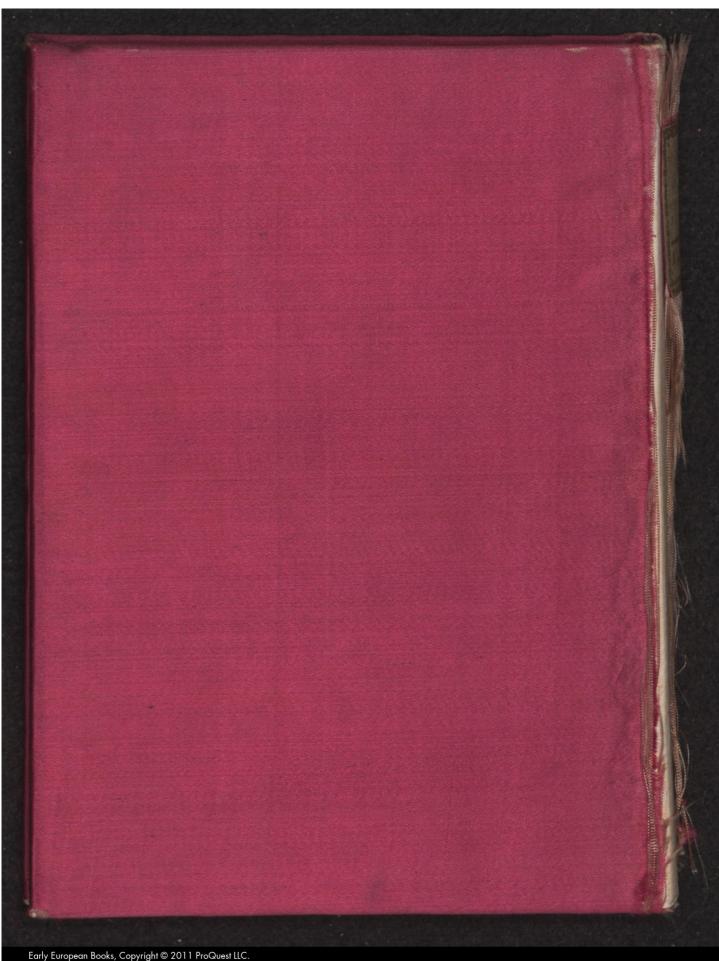


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Pal. E.6.3.106



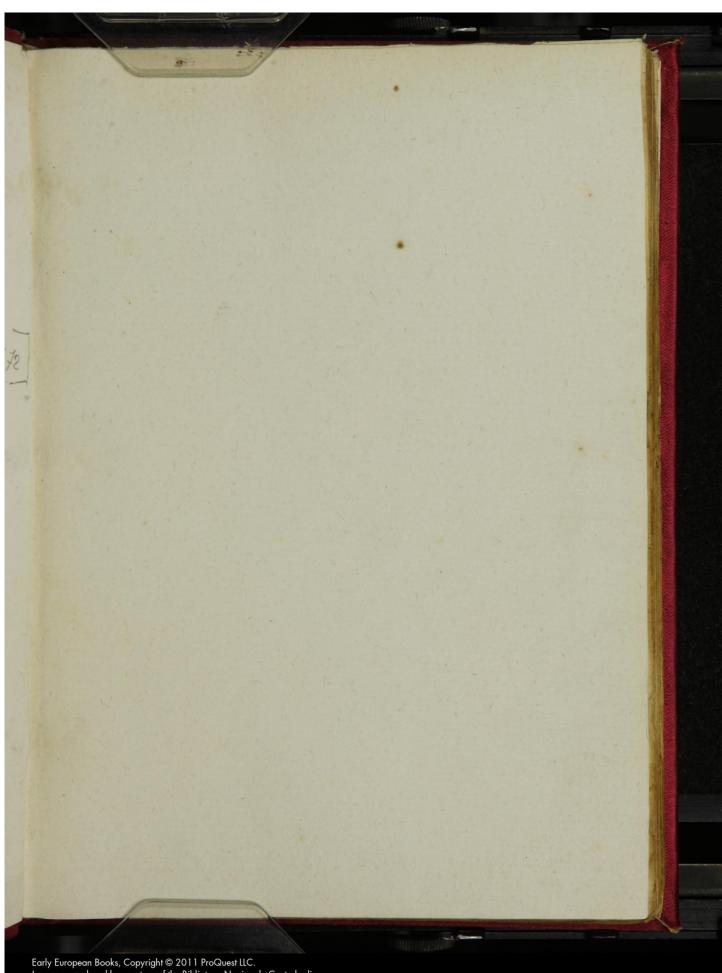


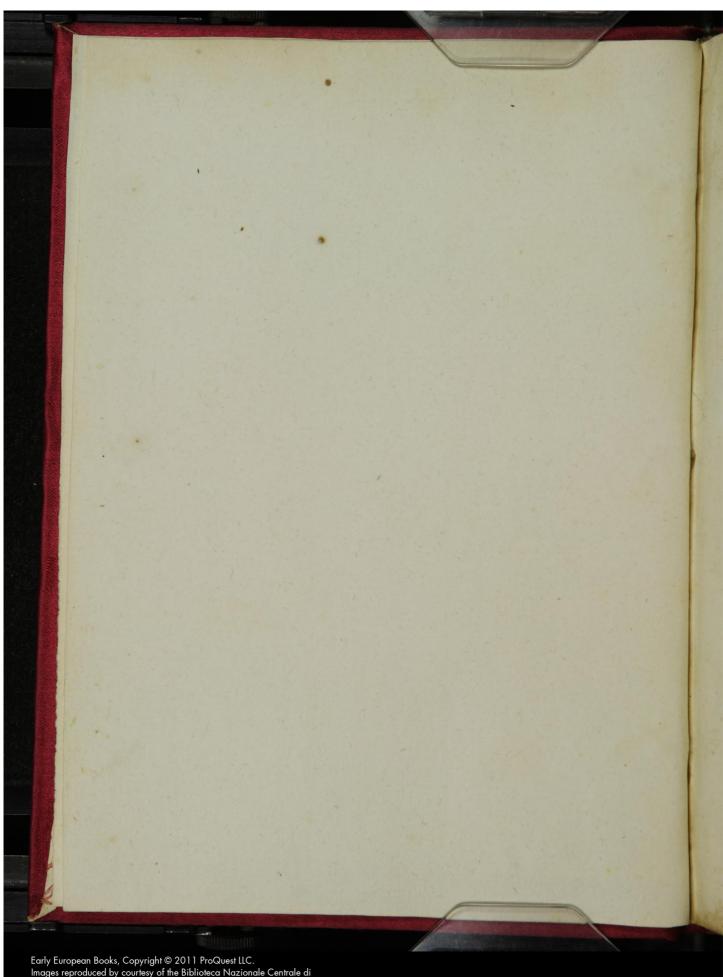


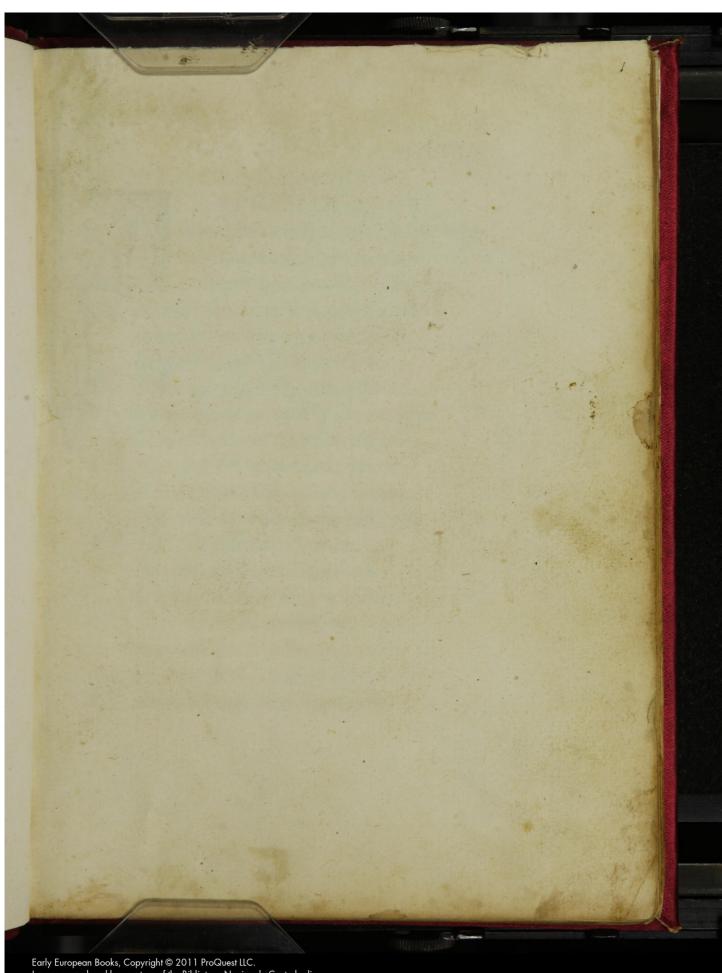


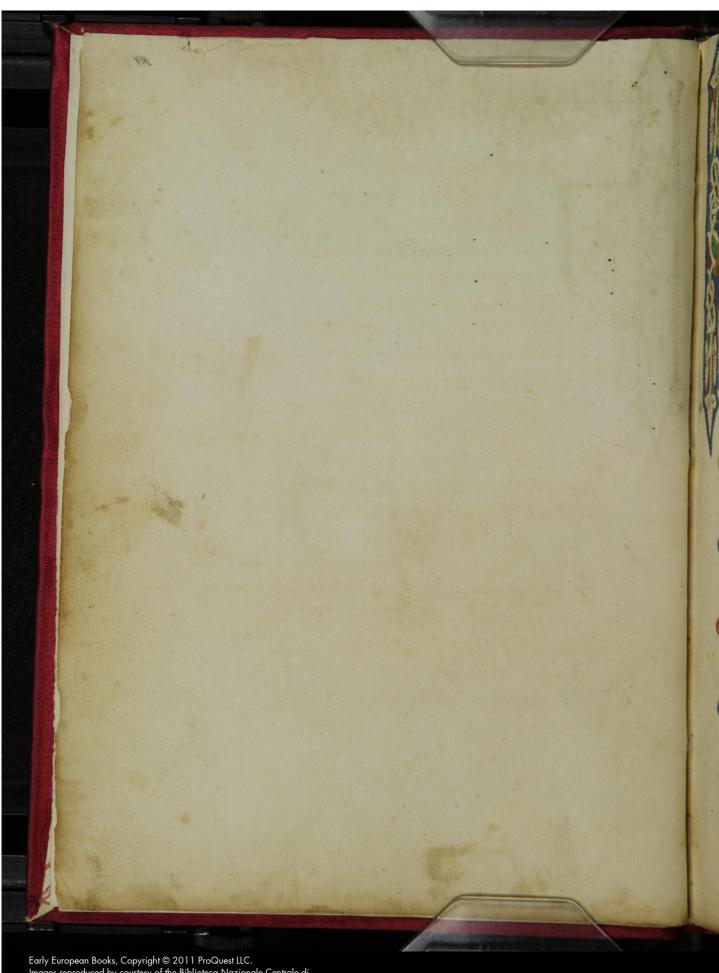


4/2227 Venezia, Fiorenzo da Strashup, c.1472









COMICIA.ILLIBRO.NOMA DIODEARTEAMANDI LARISSIMO LPROLOGO. Mor che per dolceza ilciel correge laer laterra sicome alui piace e lacqua ancor per suo caldo rege er uoler dar ad alchun qualche pace dimetter qui mio paruo intellecto che possi fugir so ardente face o mi cognosco desi pocho esfecto & dingnoranza copioso mio inzegno che non apicciol opra ison subiecto A mor mi fa di tante laude degno che mostrar credo apunto so natura si come uulgarmente qui desegno A molti fu difficil la lettura diquel ouidio opra si sublima dipasto piu ligier alcun procura C ome tu uidi inquesta terza rima aperto sforzeromi translatare perquei chesser non po digran stima L ornata loquela dico del parlare

siuol lasciar aquegli che segue apollo oquelli che con ragion sa poetare IN on 10 che son dogni scienza brollo Alcun diquesto uulgo segue lorma didolce amor iniquo e pien dingano legendomi igli daro lanorma IN on bisogna insegnar aquei che sano si non acolor chi ueggo la piu parte per non fauer amar portan afano A genolmente ogni cosa per arte meglio si rege e guarda pur lanaue come faria senza timone o sarte L ingegno de Thiphi aluento suaue fu primo che leuele mettesse & per ragion fugiette londe praue IE t ben chamor più volte mi concesse lingegno ad amarlo mi conduce & Venus consenti chel regesse D el carro Tumedon fo primo duce et uolgesi per arte tanto destro con pocha pena. egrane pondo duce LE tio damor noglio esser maestro et sempre alsuo ferir volger scudo Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

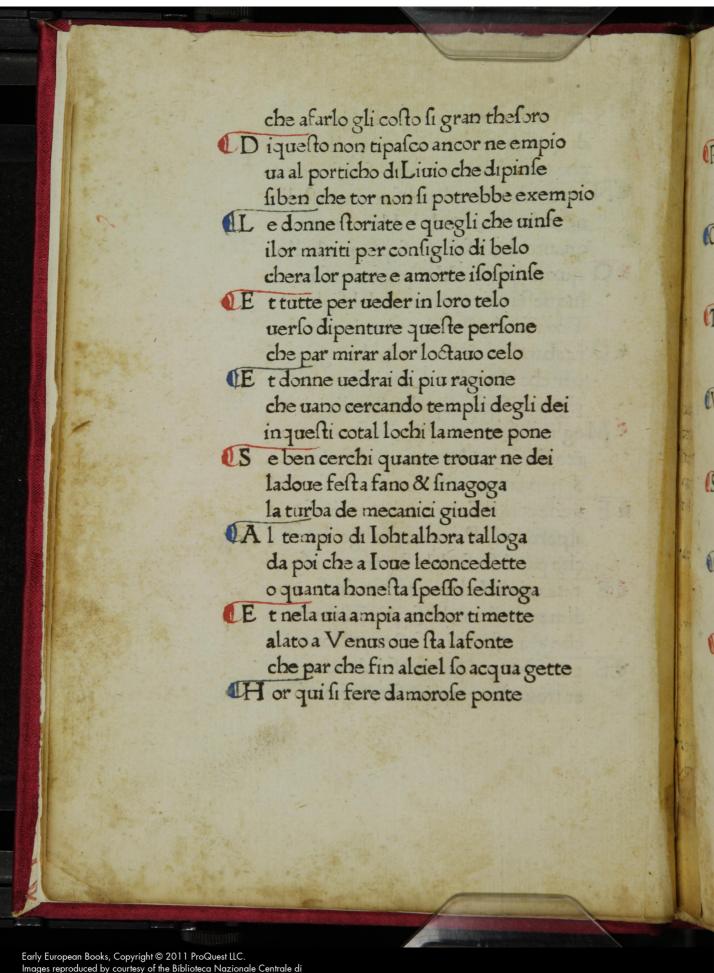
et farlo humile quante. piu alpestro 1C ognosco ben amor tantaspro e crudo che reger lui misera fatica ma far si de, dachel fantin e nudo P ur de Chiron si uede lopra anticha domo quei menbri uecchi ilfiero achille & fo di sopra lui sperta brica C olbaculo sostene le fauille aquella mano che fu uera cagione uçcider di Troiani piu de mille E t fancor ben discerno laragione dea Venus fu matre di Cupido come potro fornir mia intentione IP oi pensando sotto cui mi fido che Thetissimelmente e uera dea del duro Achille fu materno nido N ebbe ancor natura cruda erea et fu domato come sopra disse daquel Chiron che sonar ilfacea I magnanimi cauagli che fremisse per molto ardir epur col fren si rege & piu shumila quanto piu saprisse G liaspri & forti thori si correge

et metensi alaratro per dolceza ouer per forzatal offitio elege P ju uolte amor con laurata freza mi passo il petto e poi giacendo marde & sol in me adopra soa forteza LE t spesso indarno anchor mi getta darde per pratica cognosco sua malicia so oue e inche locho pon leguarde F o copia del mio libro e douitia aquella che son dhonesta honestate che spesso fuggon per amor tristitia M a quelle che son pien dicastitate non uo che miren punto mio lauoro ne uedoue donzelle o maritate Quanto piu posso tutto ilnego loro ben che sia util e degno pasto aquelle che conuenere fan dimoro Color chamar non fans & pur ad afto che toglian mi per guida & per artista se macular volesse ogni cor casto N on per arte diphebo ne per uista de Dido lesorelle ne depicho ma sol usanza tal uirtu macqiusta Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

H ora mascolta aquel chi te dico N prima parte mostro de mi orra come cerchar tu debbi per dilecto donna che ti gusti infatti e opra Come trouata lhai nel tuo concepto ti mostro in altra parte dipossere uenir alfin del desiato effecto N ellultima si tratta amantenere amor insieme azo che sempre dure che luno e laltro sian dun volere E 1 ti convien imprima che procure duna che piaccia ben agliochi toi chalquanto sien conforme lenature W agando per la uia ne ua poi er non tidico carcho difacende che sian cagion privarti gliochi soi (A pri Iorechie e meglio qui mintende di non uoler alcun che ti castica ti basta ben se con amor contenda E non ti parga strano lafatica iloui och che marte non concede mai nictora aquegli che possando si nutrica S etu per questo forsi fai dimora

di non sauer trouar quel che tipiaccia ne doue tuper essa cerchi ancora D ele donne tu de, sauer latraccia io non iulegno a ti chi nol cognosco sa ben oue usa iporci quei che caccia L ucellator cognosce bene ilboscho ducelli copioso et quiui cerca et poi ligionge con larete alfoscho D epensa pur umpoco aquel che pesca che cercha lacque doue crede sia ilpesce che bono che sepiglia allesca A llopra questati sera dritta uia et non bisogna za che uadi altroue ne monti inbarcha naue o galea (E nonti paran queste cose noue che Paris anda ingrecia per elena torno doue Achille fe tante proue A ncor credo che sappi quanta pena portasse per andromaca perseo che india trapasso lacalda rena D ditante donne Roma tenne ilfeo che regno feminor non fe ilquinto quanto per conquistarlo ando theseo Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

IN on uidi in ogniloco par dipinto di giouane matrone edamigelle che tutto laltro mondo e scarso e uinto N on credo che nel ciel sien tante stelle ne tanta rena credo habbia il mare quante done son qui superne e belle O quante piace a Venus conuersare inquesta terra per amor del figlio Enea fu che lhebbe adominare Or tabandona & ferma qui lartiglio per che tanto lauidi copiosa che non saprai aqual ti dar dipiglio Meglio me auisarti dogni cosa azo che per uilta non troui scuse di non sauer il testo senza chiosa F ache conpasso lento alquanto use alportico di Pompeo chel ge done che par discese dale superne muse LE tua mirando lopre et le colone dimarmor biancho si gentil lauoro che gran fama suo factor portone LE tua soletto e qui non far dimoro et troua dicermanico so tempio Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

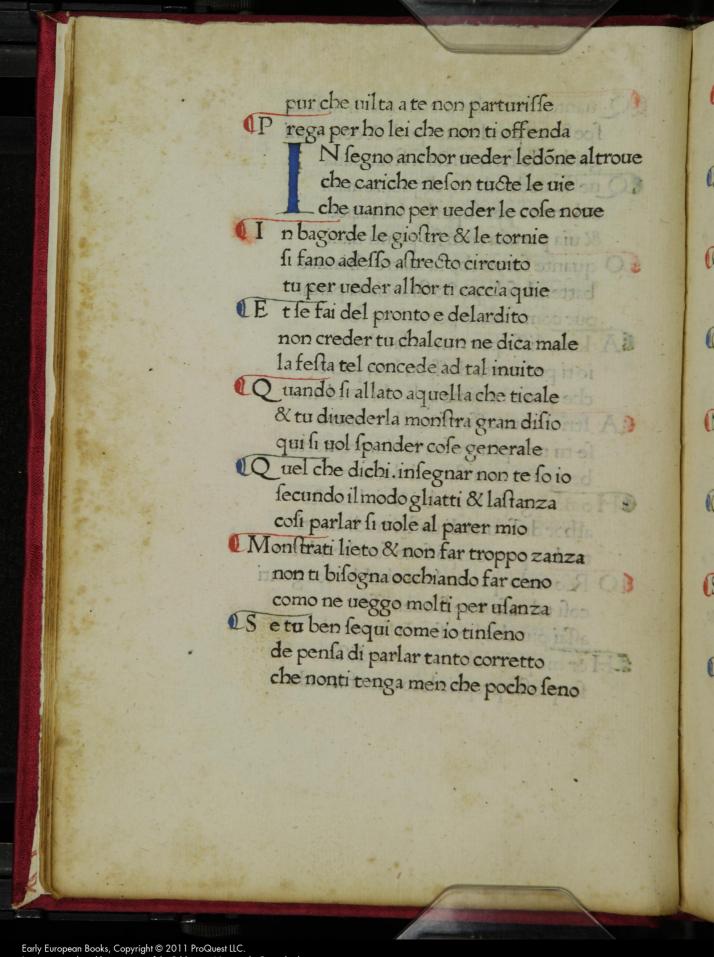


et quelle che ben si monstra naturale sonno atal opra leprime giontte Por che se uide lor aquesto male mancha la possa la la lito & lardire et poco ligioua lege o dicretale O quante ne uedrai in gran martire diquelle in suo senno par sifide et che riprhende altri del so falire T anto le affanna lamorose cride che uanno la e qua come smarite Venus dezo beffando sene ride IV edo boschi montagnie esser fiorite el tempo ad sequitarlo ti da matera che caldi et geli nsieme sonno unite OS e ueder uorai mirabil schera didonne intrate nel proprio locho oue fornir potrai tua uoglia intera 10 gni altro reducto e scarso e poco rispecto aquesto per la gran bondanza di quei che aoglion ueder festeuol gioco 10 r quindi ebon cercar per la tua manza qui sesollazastringe toccha et uede di quelle che uoristi sua mistanza Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

et tanta moltitudine qui possede di lor belleze adir non mi conduco che questo la mia mente appena il crede D elle formiche il modo qui reduco qual ua ouien qual posa o chi corre qual pasto porta al terresto buco C osi costa poi tu intal forma porre et tante ne uedrai quante son piue che non saprai dicerto qual ti torre OS el terimalto ingegno ouer uirtue qui ben si uol oprar aquel chi ueggio che loco bene oue sepiglia altrue O rmolto cagion dimale et peggio afare igiochi che e principio & fine di torre aledonzelle honesto seggio Q uando le uergognose donne sabine da uidoui romani furon rapite fatte non eran aiteatri le cortine 1 Quantera uaghe belle et ben uestite di uarie foglie uirdi lor girlande ne lor bionde capegli et si polite O gnun guardaua per non falir lebande dicean fra loro con falso disso Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di

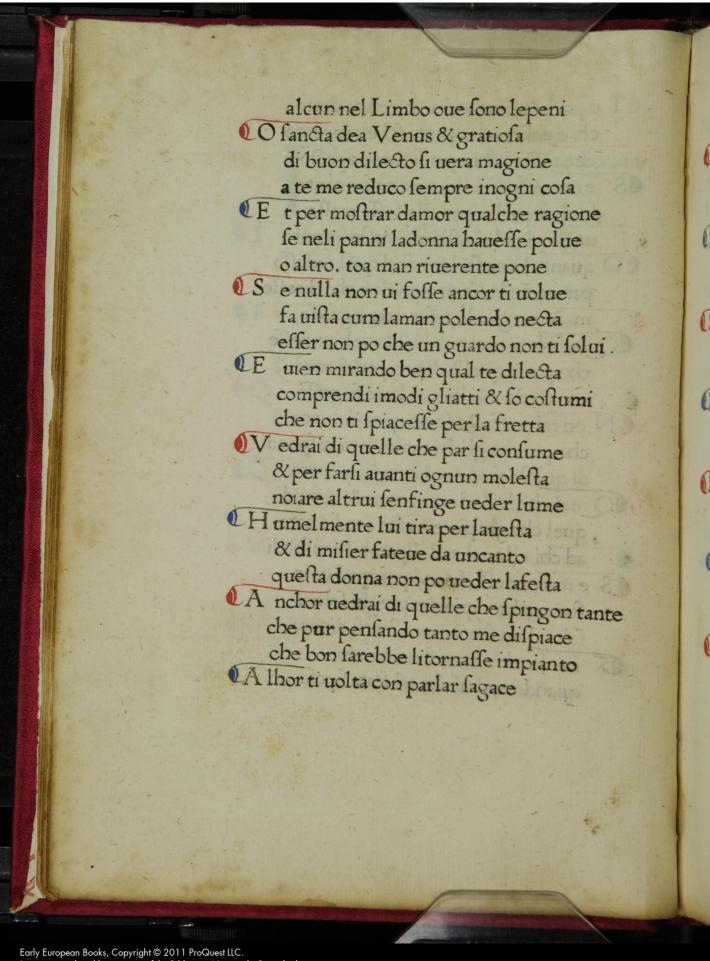
quella hauro che piu di laltre e grande A lcun diceua hor qual torro io quella dal uerde che porta gliochi bassi me sia concessa uiprego per dio R omul commise chelido sonassi ouer comegli uedessero linsegna ciascun lasua subito pigliassi IP er esser presto ognun se ingegna chi guarda tor labiancha e chi la bruna chi spera inquella che deuirtu degna Mentre che tal pensier inlor sisaduna inballo conledonne si treschaua oderon latrombache allor foruna Quisti romani per forza pigliaua questa e la mia anzi pur lamia e glie pur la mia insieme sazusfaua D i loro alcuna piangendo fuggia molte per preghi dalor se dissoglie ma non lebelle che qui remania Tremauan ben come iochate spoglie che mosse son da pacifichi uenti o come per laer nedi curlar foglie IL ilor vivi colori tucti eran spenti Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

uergogna paura e dolor inseme li ussi haueuan di palideza tenti E come laquila che feroce preme le timide columbe con lartiglio senza difesa far che sotto geme O come uidi ilupi dar de piglio al agni che non posson far difese quando son gionti nel crudel periglio IC osi gionse costor quando le prese etlor pregaua poi si dolzemente che pieta agliochi lacrime scese (A lcuna fo che non diceua niente congliocchi aperte si uoltaua intorno si come uscite fosser dilamente M olte ne fo che biastimana il giorno correndo in abandono come smarita cum longie sanguinaua il usso adorno LE raui alcuna tanto scolorita hauendo per uergogna iluiso fregio piu bella parue poi che fo rapita E t molte l'haueuan intento dispregio per esser casta lamorte chiamaua prima che stare insi facto colegio Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.



Tupoi ben domandar come the detto chi e dal caual coperto si ben inponto oue che tucte laltre par si mene apecto 1S e non responde lei non ne far conto se altro parlar per ella fosse mosso uagho daudirla albor timostra pronto O quanto bene sta larme ad quel indosso parme un bel homo poniam che dicesse madona eglie ben formato e groffo Q uestaltro ancor che la lancia brandesse che porta quella donna per cimero non crede mai lui per hom fugesse (N on mi par facto come quel dalnero che piu che glialtre uile. & tu respondi di questo madona dicete ben iluero Q uel che lei loda conferma & refondi quel cheglispiace anche a te sia noto ad chi ella uol mal diparol il confondi S e mai uedessi alcuno per qual uoto stare nel tempio con preghi soleni folo ad un fancto monstrarsi diuoto IS imele ad Venus farai tor cent quando uedrai che tal fiata siposa Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di

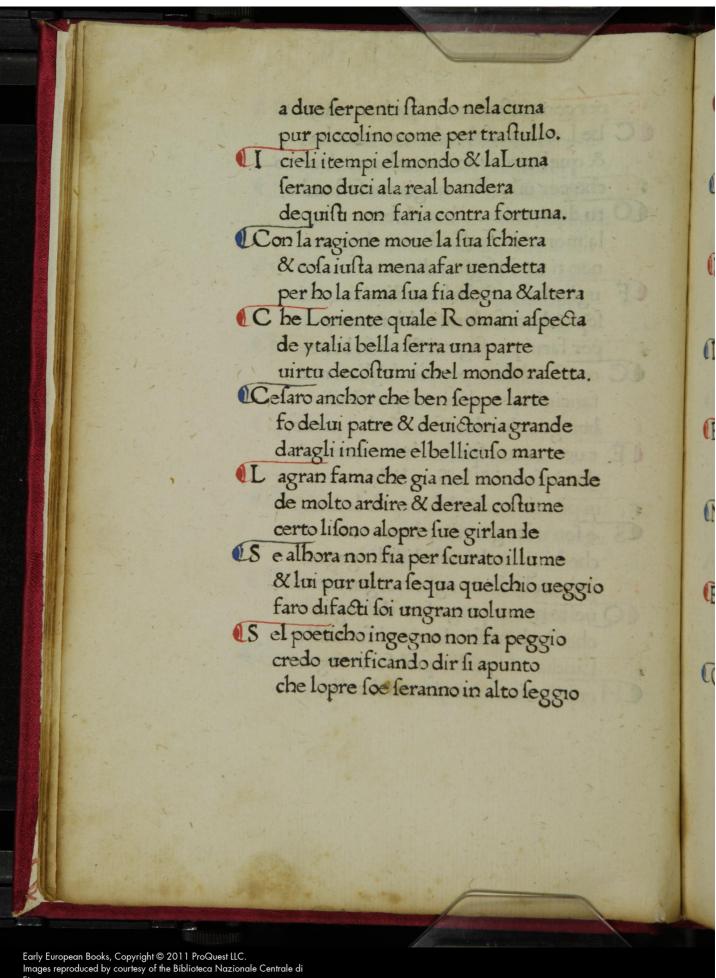
Pal. E.6.3.106



monstrandoti sdignoso in ucce altera fateue indrieto gente seluipiace R egna in uoi senno o fatel per matera che queste donne tanto pellegrine non cognoscete dala uulgar schiera IP resso ui fate madonna aleconfine non un turbate se costor ue spinge tucte son gente dignorantia pine US edaceptar la donna pur senfinge non ne far cura che son si gentili che ogni piccol seruigio alcor dipinge L e piu diloro sepiglia incose uili seno che per uergogna alcuna teme piu uoluntir che lhomo faria couili S amor di queste anchor non ti preme in altra parte monstrarote molte chel fructo gustaratte di suo seme T u deui hauer audito piu uolte come le naui da Persi et da Tene da Ottauian fuor sconfite & tolte C onquanto triumpho & quanto bene el midi ritornar albor difora ornatamente quanto si conviene Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

D al mar Adrian non rimafe albora per fin al mar Leon che non uenisse gente per ueder sua gran uictora N on fo credo woler che non smarisse non fo gelato gusto che non scaldasse le uage donne che damor sfremisse O quante miser furno dogliose lasse & quanto trista forma si conceppi che per uilta damor dietro trasse I ouidi uillani lassar igreppe & boschi &montagne e innamorose cerche si ben chela sua trouar seppe Q uante prouincie rimasen albor scarse di donne & didonzelle giouanette cheran qui per ueder triumpho farse O quanto ben damor gictauan sagette ferendo quello quello senza gliarchi empiendo didolceza amolti ipette T orno acasa diquelle insuo uarchi lassando innamorato alcun romano che uider lor di graue doglia carchi C ofi uidi elfiol Dottauiano impunto armato la persona francha Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

per conquistar con la spada in mano. IC he Loriente folo admu ce mancha & quel convience ancor hauer decerto che per uilta Roma giamai sestancha. O tu diparte serrai ben diserto la morto di Crasso darratte lepene non ti uarra sagitar da erto. F ugite hormai chel vendicator vene fopra diuoi scelerati addormarue per farui piu sogetti & cio fa bene. C onesse el duca per piu doglia darue fanciulli piccolini neli primi ani ben grande aduoi sue menbra parue. E tuoi romani sperate hauer lemani da Cefarini & lassiate li dei ui piaccia ormai delor aprir lecani. S e son uere guardate lopre mei che la uirtu delcielo lida lingegno prima che lanni ognun cognoscer dei. Questo non ui parga fora del segno che Bacho essendo piccol fanciullo Lindia conquisto quel forte regno. TH ercule ancor non dimortal cullo Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.



quanto esser mi convien albora pronto chel tempo non mi manche ale parole chio alifacti grandi trove concto.

eM ille anni hormai mi sa senza dir sole de Ottauiano el figliolo come dico fuor ne uada lustro piu che sole

TE come fece el patre per antico tornar uedea el figliol si reale & uendicatodogni suo nemico.

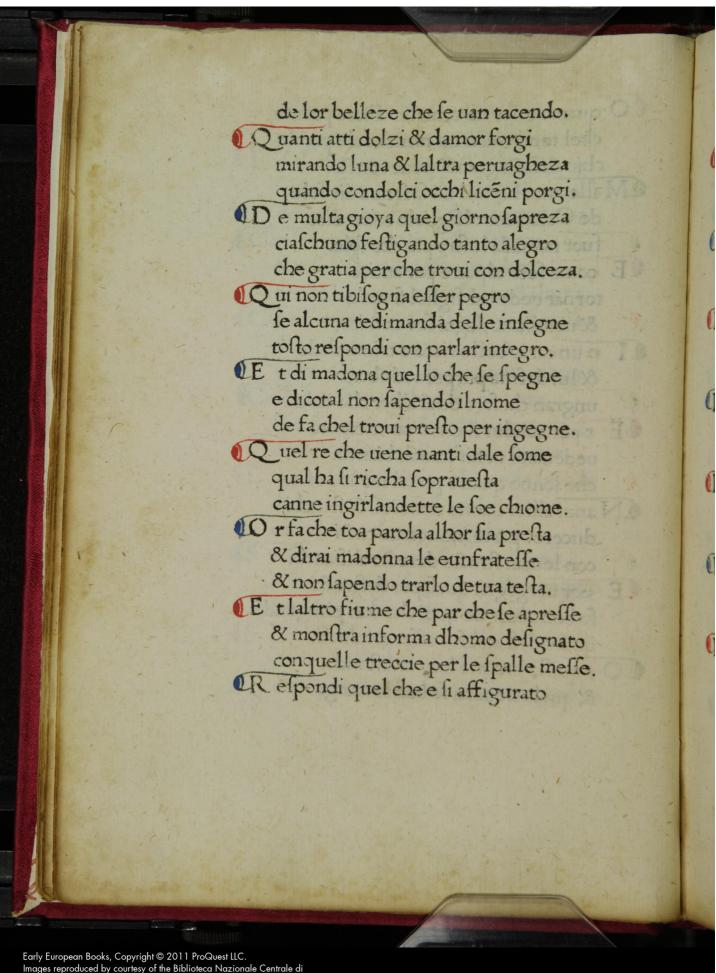
In un carro bello ricco e triumphale & lui defina purpura adubato ungran theforo dirai albor che uale

UE t-per condur il carro tanto ornato uedeuanfi uenir icauali bianchi che fonno quatro pur al mondo ufato

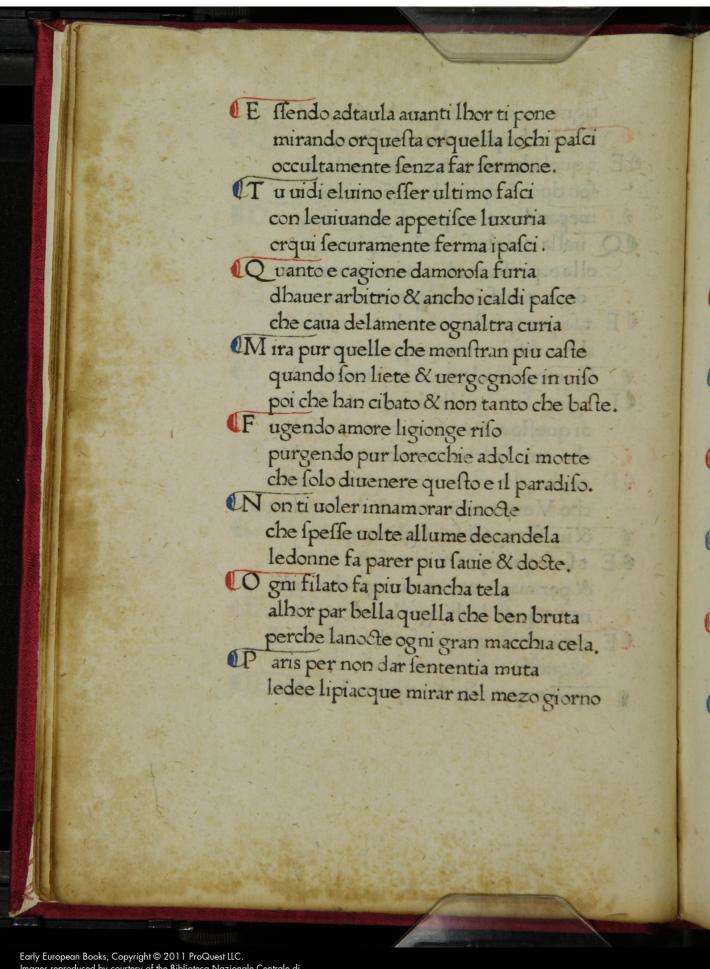
Nanzi albor uanno temeroli & stanchi ducere, parte incatenate tucti con leman strecte derecto alifianchi

Der uergogna quasi per destructi so ben ancor de quei che uan piangendo uedendosi atal sin esser conducti.

Or quisto proprio loco tedistendo & qui la trouerai se bente acorgi

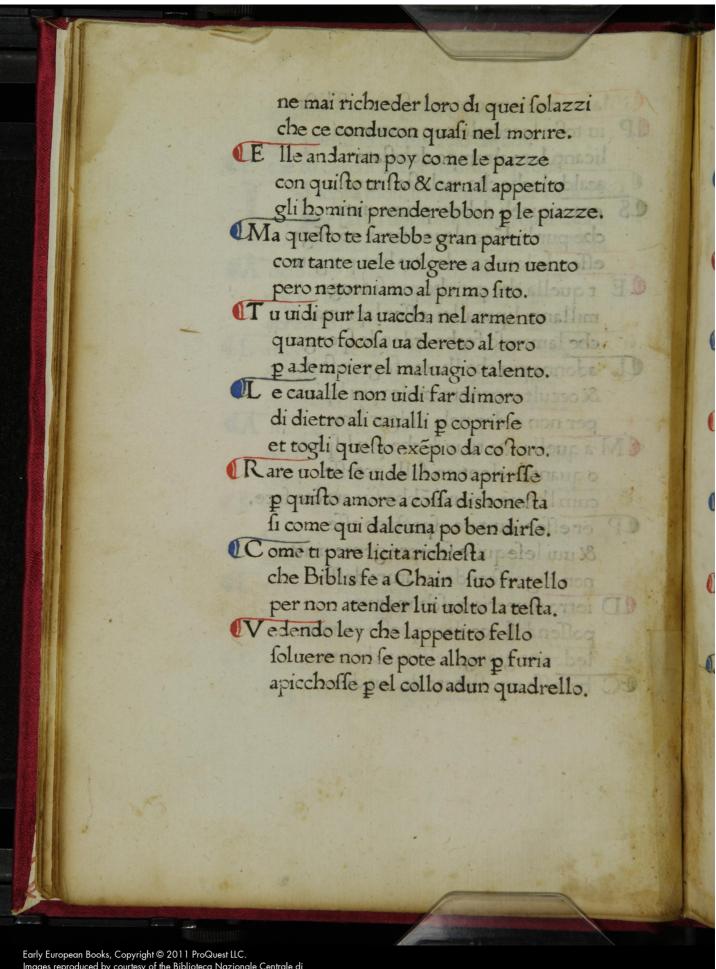


tigris ueramente par che sia & solo che piu uolte ceso stato. Et quel che ué piangendo, per la uia son duci. & quellaltra gete tinta mepar di certo il populi derminia. Q uella cita chese uede depinta ella e. persia madonna uenprometto doue rimase tanta gente uinta. LE tse per questo non uidi ancor effecto al tuo difio non te parga tedio sequir poi maltro modo il tuo dilecto. L igiuto sono quelli che ponno lassedio di questo amor carnal bentene afido che a tua spertnza e ultimo remedio. IP er che glie archa monumento & nido che Venus ueramente & de sua schartta & iui se rege il suo figliol cupido. E tse sequi lopra te uien facta & per magnare non dico gia che tradi main quisti lochi ogni ben se acchatta. E t dimente egni penser di scaccia eradi & quella che ti piace fa rasone quanto più dice di no più tosto cadi. Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

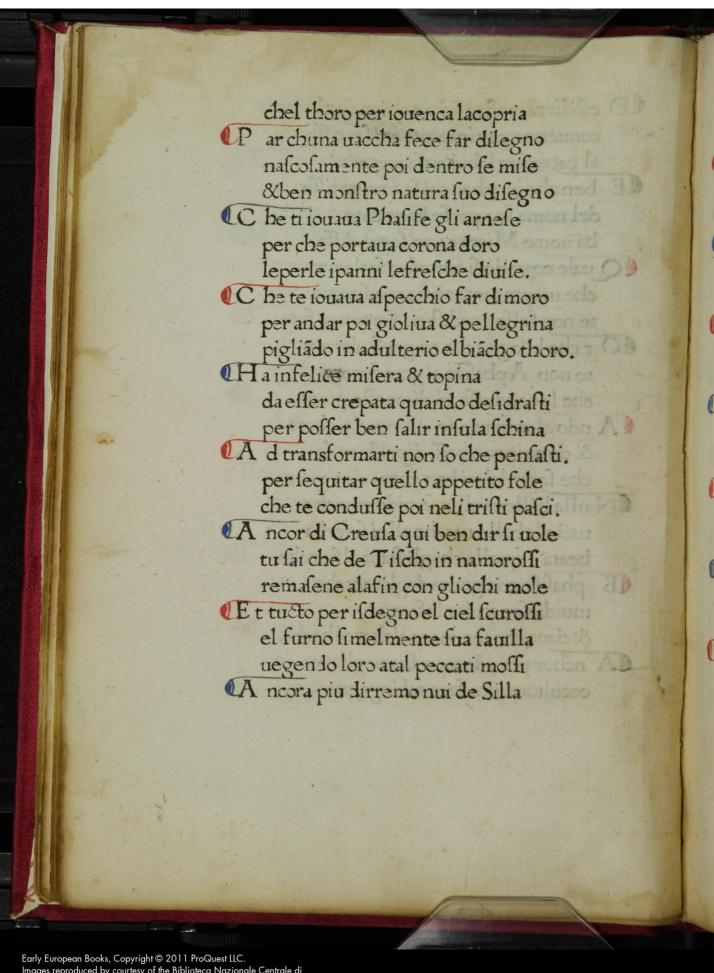


ciascuna nuda uolse ueder tuta. A deio che tu non habbi mai scorno tre cose sono che allume naturale se uol ueder & remirar intorno. P rima ladona e quella che tucto uale lapurpura de giorno ancor se mira laterza parme lagema orietale. 1S e questa longa tema ti martira non ti parga strano ancor potrebbe darti salute doue tua mente gira. LE bagni di Bayas quel luoco farebbe trouar ledonne dico siate amente che dolce effecto altuo difio sarel be. G iacendo uno infermo delamente innamorato trouossi &tanto giacque che piu che imprimasi sentia dolente. LE t biasimaua poi le tepide acque non effer bone come il nome spande sempre pesando inquella chegli piacoz. Questo parlar ormai te troppo grande & ueggo che te noia lascoltare tanto si bramoso alultime uiuande N on hate dico tanta rena el mare

quante recette ancor damor si troua ma queste solo ben ti po bastare Œ tse tu cerchi ancor uedrai la proua I sopra monstro como cercar tu debbia ber la tua donna & ben trouar ladei se nanti agliochi non harai lanebbia A dcio che tunon muti indarno ipiedi uoglio che tu amante si me creda aprendo ben lorecchie alopre mei L ingegno & larte non far cheti creda & habi ben certo quel chio te digo che gionta conuen esser latua preda. A nzi pensa & di se io la sego perfermo debbo hauer el mio piacere che so che alungo andar non me fia nego. 15 e tu dequesto sequi el mio volere che con inganni adopri quel chio mostro cha ho mo dintelle to e piu sapere IL effecto uedrassi al piacer uostro mirando questi uersi che son scripte apertamente desi pocho inchiostro IP rima londe caride staran fitti & gliucelletti uaghi tacerano Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.



D e Mirra mostro achor qui maior luxuria conuenne per inganno consentisse al patre suo labidinosa inguria. E ben che in arbor poi se convertisse del nome suo poi fo baptizato ha nome Mirra come sopra disse. Quale equello si furioso o scelerato che inopra tanto trista mai sitroue se non fosse perdistino fortuna o fato. To r che bisognache tu pensi altroue se non Aphalife elgran furore che la condusse ad disoneste proue. Ando alarmento doueran molti thore & duno innomrossi dipel biancho che sopra laltri ben parea el migliore. IN ulla belleza allui se uide mancho tucte lebelle uacche allui si serba beata e quella chegli staua alfiancho. Œ phafife con graue doglia acerba inuidiosa occider lafaceua & daua con soe mano althoro lherba. A nchor per adempir sua uoglia rea occultamente fece tal ingegno



che solo de Minos hauea el gusto di quel falace amor cognun destilla. Hai scelerata quanto fo iniusto eltuo configlio de uoler tagliare alpatre tuo la testa dalbusto. LE tla natura poi per uendicare in lodula te uidi convertita & lui in smerlo uidi trasformare. OF o tolta Agamenon ancor lauita per opra delamoglie & dispretio le fece, che daltrui era in uaghita. De pensa quanto inloro alberga untio & quanto son loro de uita rea hauendo pur in te ilbon iuditio. A ncor per crudelta dequesta dea Venus dipensa un poco el gran furcre della fochosa emagicha medea. IP orto ayason si sfrenato amore squartio poi per isdegno soe figliole & trassegli delpecto ilcaldo core. De Ypolito ancor ben dir seuole come licrudelle caualli lui squartasso che solo de lui pensando assai midolo

LE t de Fineo anchor qui dirrasse per cagion damore iniustamente che gliochi alsuo figlio fora trasse. Or mo seuede ben quanto corrente & quanto e iniusto & rabioso lamor che posto dafeminil gente. P er ho non dubitar nestar pensoso in alcuna se tu cerchi trouerai derrata hauer dequel che te nascoso. C onpriegi solempni & piatosi dirrai adcio che non neghi quel che glipiace benche se infenga del contrario assai OF emina almondo giamai lidispiace secreto per amor esser richiesta anzi ligionge caritae & pace. (S) e ne trouassi alcuna tanto honesta che asdegno auesse le pararole toe gia non ti fa pero tagliar latesta A ppena I oue credo far lopoe se una fra tante cerchi appena netroue che volentier non impreste lopresoe. IC sempre albor dilecta cose noue non par che lagran copia lisia agrado Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

si come apertamente mostro proue. Tu uedrai in un campo nato elbiado uago dhauerlo sempre pareratte non esser come il tuo defructo rado. E lle to uacche pareran disfacte dicendo non fan fructo o chi uol dire che quelle del uicino han tanto lacte. C osi ledonne han sempre gra desire hauende dextro demutar cibo ma temon per uergogna non scoprire. M obile sonno & damorosotribo et secon lei non poi hauer amistade con la sua serua si come te scribo. O altri che far sappia lambasiate et fidese madona ben dilei accio che piusecur fian lestrate A ncor te mostraro quel che far dei per hauer lamassara atoe bisogne et tu qualche don presenta allei. Et gran promisse anchor ligiongne 1honor sempre saluando mome modo cosi li iura per fugir rampogne. Q uando disciolto harai il primo nodo Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

intepido te monstra detua impresa accio che mai non habi inganno o frodo. A tua facenda questa e bona spesa laserua de tua donna po mon trare eltempoquando e atta ad esser presa. C be uedendola soletta & lieta stare ritornara dati parendoli hora el modo insegnaratti altuo parlare. 1Q uando alegreza in petti dimora che ogni trista cosa si rifiuta et Venus pianamente albor lauora. L atua facenda serra piu compiuta se dela serua sequir uorrai lapista or ti sforza che le parole te aiuta. D e finche troya fo pensosa e trista da greci se defese tucta integra et non gli hauea ancor tolta lauista. Ul nfesta essendo poi tanto alegra li greci prese il tempo col cauallo et dentro el mise tralagente pegra. T u uidi & cognosci senza fallo per alegreza se nutrica amore lassando ogni altra cura intristo callo Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

T e uogli duna cossa far sentore de le donne uedute gia piu uolte hauer p gelosia di gran dolore. (S e credono gli mariti lisian tolte et uerso loro seson si turbate che in quel punto sene gionte molte IP o ben laserua albor scoprir laguate un gionger remi serebbe alabarcha quando apre uento leuele gionfate. M adonna per bisogno 10 andaua carcha uostro marito undi bauer sermone con una che decio qui se parcha. A farue fallo gia non ha rascione forsi che far sene potria uendetta che mo e iltépo illoco & lastagione. IV no Iouane che damarue se dilecta et e de bono desser preso allaccio che tucli isuoi pensieri iui rasetta. D issemo cose asai chio letaccio monstrandosi damor affer conquiso de tale facenda medo pocho in paccio. B agnauase delacrime ilsuo uso dicendo quanta pena per uui porta

di tal parole non gli gionse riso. IG li feci di uergogna una cotal scorta smarrito tucto rivoltossi in canto non credo piu se appressa a uostra porta N on cognoscho persona crudel tanto non fosse piatosa hauendol audito quelle parole dulci elgraue pianto 1C ofi doueria pensar uostro marito non ue configlio io che gia si faccia questo e il modo che seria punito S erende tutol di pan p focaccia uui site giouane honesta bella elieta de uni non se contenta altri pur caccia IL a serua piu non dica staga queta et questo facia prima lira cale mostrando a madona esfer discreta OS e da tirar dicesse in premia uale la serua sua pessergli piu agrado ad questo dubio non so uoltar le spale Mase cum lei firmi el parentado le son si giote ad empir le tasce che la madonna hauer potrai dirado I o note uoglio andar super le frasce Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

non creder che tinganni essendo guida le donne al tuo piacer convien che casche

P arendote la serua saggia e fida uolendo meritarla del seruire prima la donna. & poi cum lei te adnida

Le t non buttare al uento questo dire che sol de uerita el se nutricha sequendo nela sin non po fallire

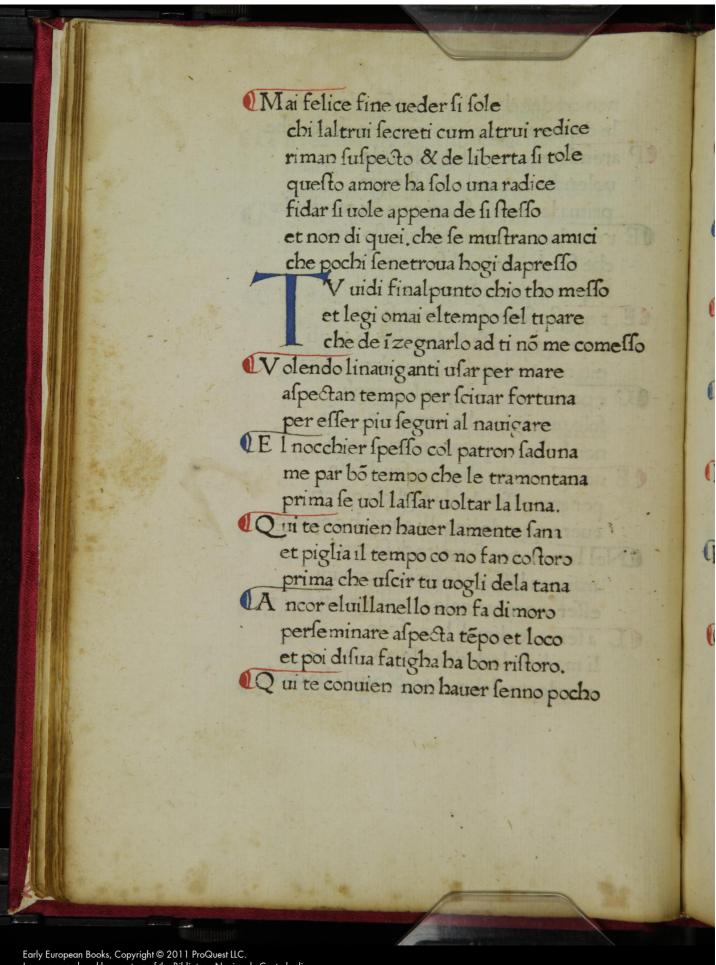
et per promesse & donni tu la pegli piu non temer che di sua donna dica

folo una uolta che uengi aleprese non bisogna operare tanti artegli

E non gioua più ali porci far difese per arte essendo ala tagliola gionti ouero quando liucelli aluescho e prese

Mel lanimo tuo fermato di sponti mai non lassarla se prima non uidi esser uincente nele morose punti

IL a serua te dira di bona sede li modi de la donna e le parole cum lopre del marito. & quel che crede



qui te conuien pensar se tu coprendi come schiuar tu debbi alcun iocho. IL e donne uolentier delaltrui spende Se uoli fugbir laspesa ortinsegno che per ueder lei lassi elcalende. A ncora mitti elnatale alsegno se uai inquisti giorno per usanza lassarti conuerra dinari opegno De non uoler ueder la tua manza lefeste principali chio teso dire mello che caro te costara sua mistanza. 15 e uede per laterra spesso gire alcun merciaro cu fue frasche e moie essendo tu con lei elfa uentre. De guarda amico mio fe non te noie questa divisa chio bo tanto spectato qual par piu bella ate dequeste gioye. E I ti convien risponder atal piato che uol mostrar che sola in te sesida adcio che gli accorda tal mercado Q uale e quello che si bo magistro oguida che sepossa tener denon dare pur che madonna glicompiaccia o rida.

T u potresti dire son troppo care et poi uedico et iuroui perdio che in questa feste non porto dinare DE tella albora o caro signor mio prego me presti pertua cortesia piu tempo diquesto hebbi desio IC are non sonno per lafede mia tal uolta fo chel doppio te haurei dato in queste zoie che e gran maestria IE t se dinari tu non hauessi allato pur qualche scripta de tua man farrai se lui temesse punto esser pagato. 10 rche pensi dir o che scusa harai alhor pensier che sempre son ditore uolendo tu guardarti non potrai. Wedraila ancor pianger molto forte facendo tale volta allei redita & crederai che lei se dia lamorte W olette uoi madonna tor lauita de non pianger, alhor responde ratta io uorria esser morta e sepellita. IL apetra del mio anello non si achatta che io portaua nella dextra orecchia Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

uegio da mio marito esser disfacta.

O quate botte omai messe apparecchia
se per hauer unaltra, non mepreste
auanti che tal cossa piu se inuechia.

Or che te gioua moschifar lefeste
equesta tal prestanza mai se rende
essendoui presente mille teste

TE tol tesente grato fi che spende et poi non fa de ti cura grande mustrandosse occupata in piu facende.

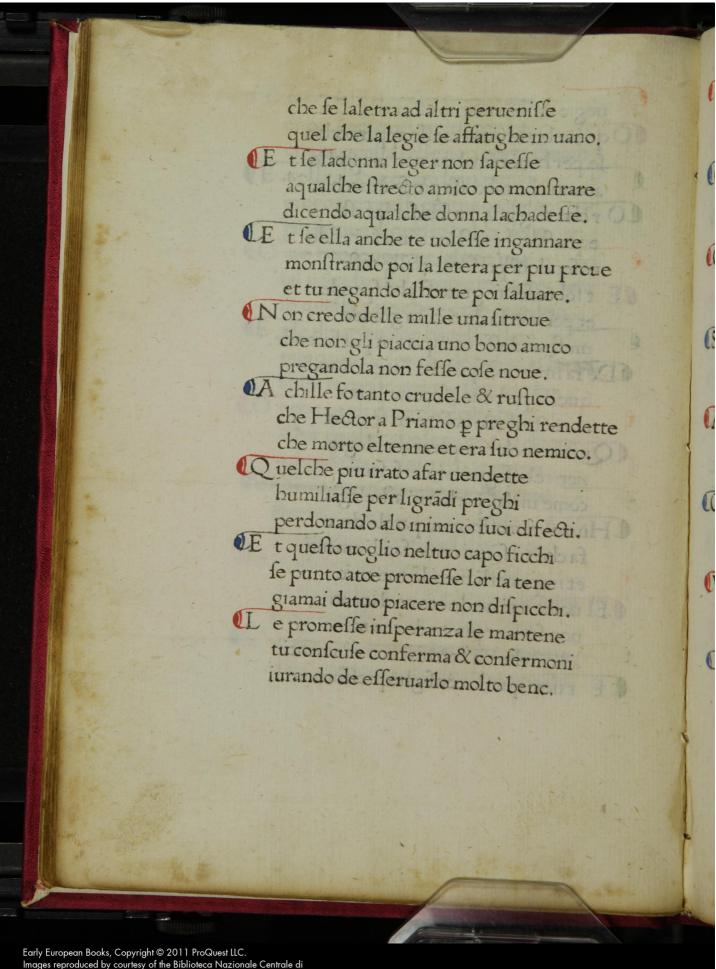
De faimprima qualche littera mande quella po bene asecurar la uia et tucto il tuo uolere tu spande

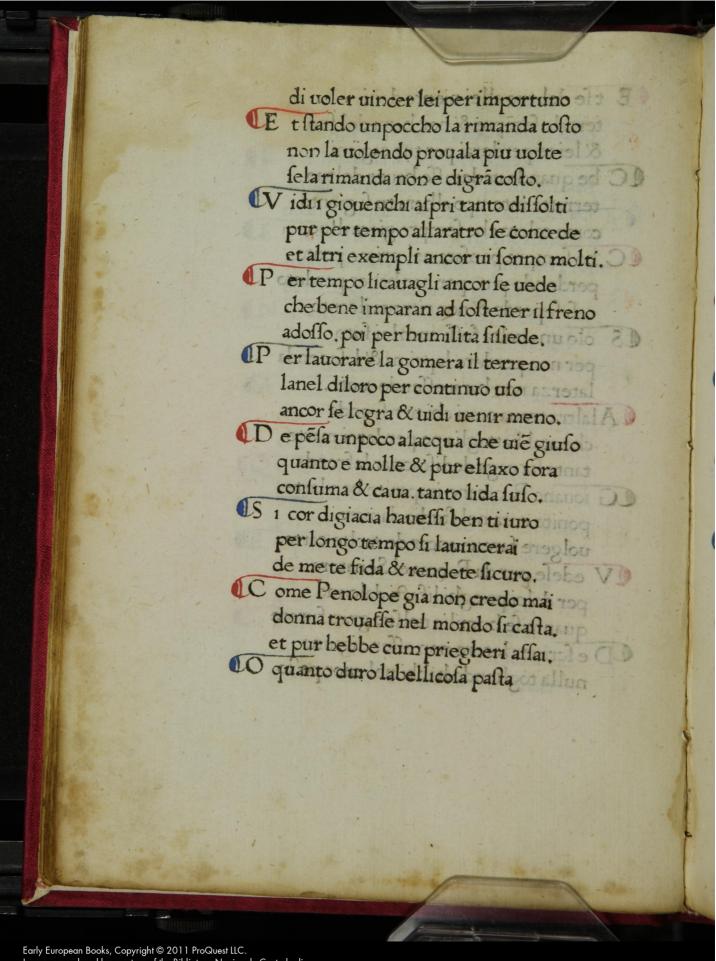
Qui non uoler imparar theologia non tebelogna far uerli scure come molti. parlan in astrologia

Humel ti mostra cum parole dure fa che tu scriui come fan li amanti et impiacerli meti le tue cure

TEl nome tuo ne drieto ne dauanti non scriuer punto de tua mano ad cio che ria fortuna non te amanti

Ettien questo consiglio prossimano





et poi la persse. & fo destructa. & guasta.

S pero che toe lettere sian si spesse
pur una nolta conuien che selega

non laffretar che resposta facesse.

Adcio che pensando unpocho prouega alla tua lettera per sar risposta come allei piace conuien che serega.

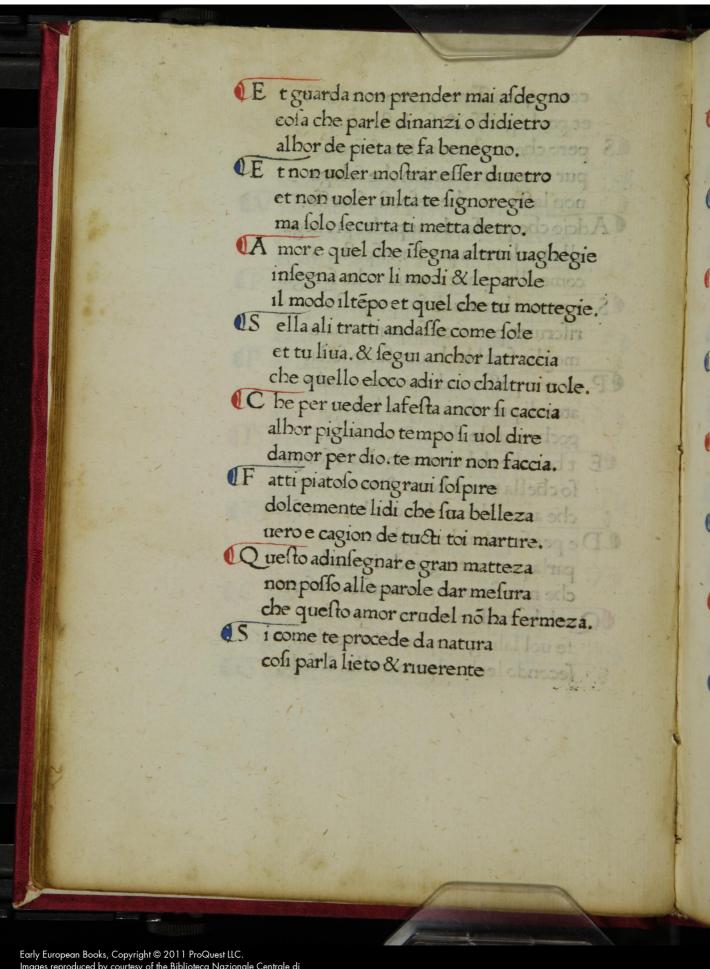
1S e mouer lauorai di sua preposta riscriuer potrai cossa, per laquale meglio sarebbe hauer facto sosta.

P er non posser cader in tanto male atendi pur ascriuer per losenga poche parole dolci. & naturale.

ochella te uol bene. & teme forte che amor altrui el tuo uoler non spenga.

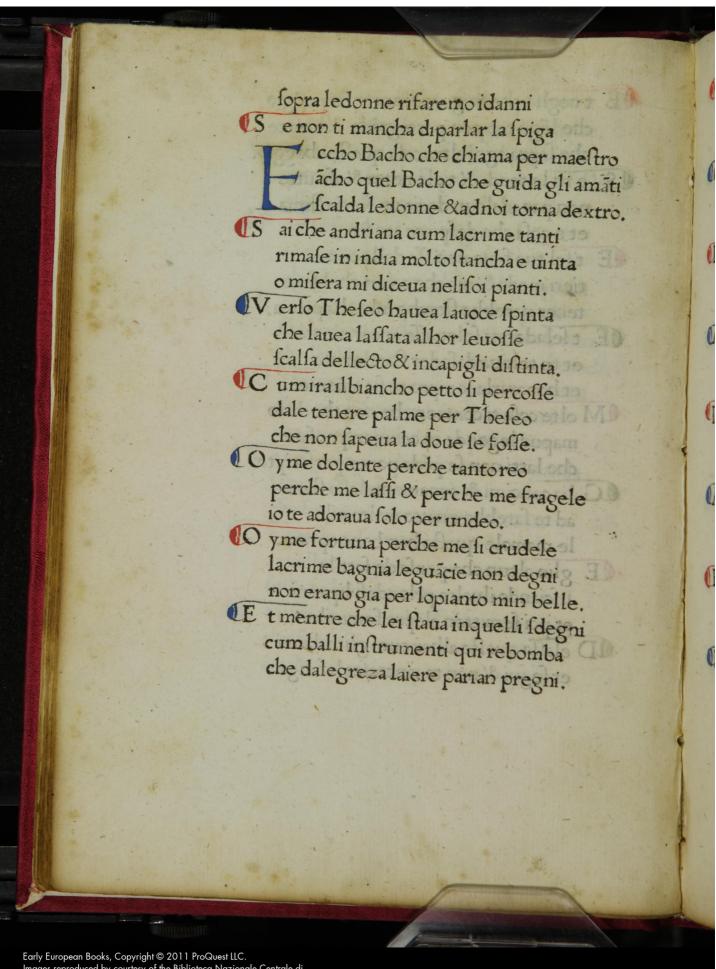
De penía prima le parole accorte parla pur mottegiando in modo che non fia noto puuto asce consorte.

se uol lalingua oprar. & ancor lingegnos secondo lei ha elpeto molle. & sodo.

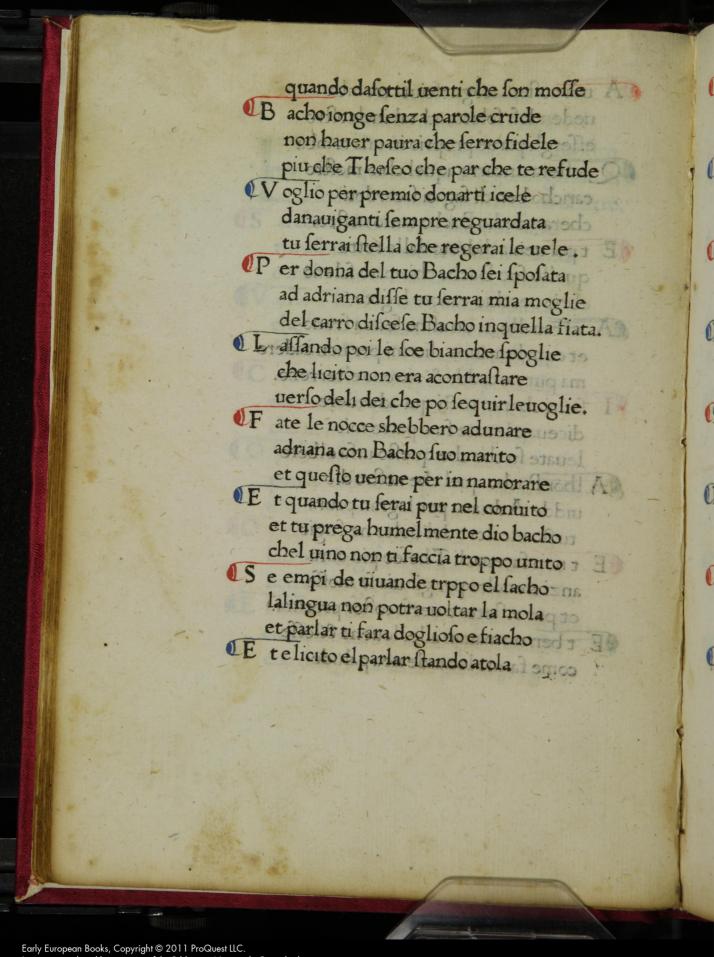


Androne non sera anchor polito letempie soe & pur fregando lipolse. IL a fatigha fa bon uiso & colorito perhola segui & questo mai non falli assettato & netto porta il tuo uestito. F a che spedita lo tua ligua balli et non trauagliar & questo uedi che no sian brutti gli toi deti negialli. LE t non portar scarpe larghe inpiedi se non sonno assettate nella tua forma che lhabbi tolte impreste alcun si credi. 10 a fa che la tua mente qui non derma dhauer un bon barbier che ti tonda che toi capegli habbian polita horma. E tun pelo piu che laltro non risponda labarba se la harai anchor semile che sia polita netta & ben monda. Et queste cose non tener auile le deul aquello si cognosce tua natura fella sia brutta nesta o signorile. F t poni ali pedi del naso alquanto cura che fora non ne auanzi come ueggio amolti interviene per lor sciagura. Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

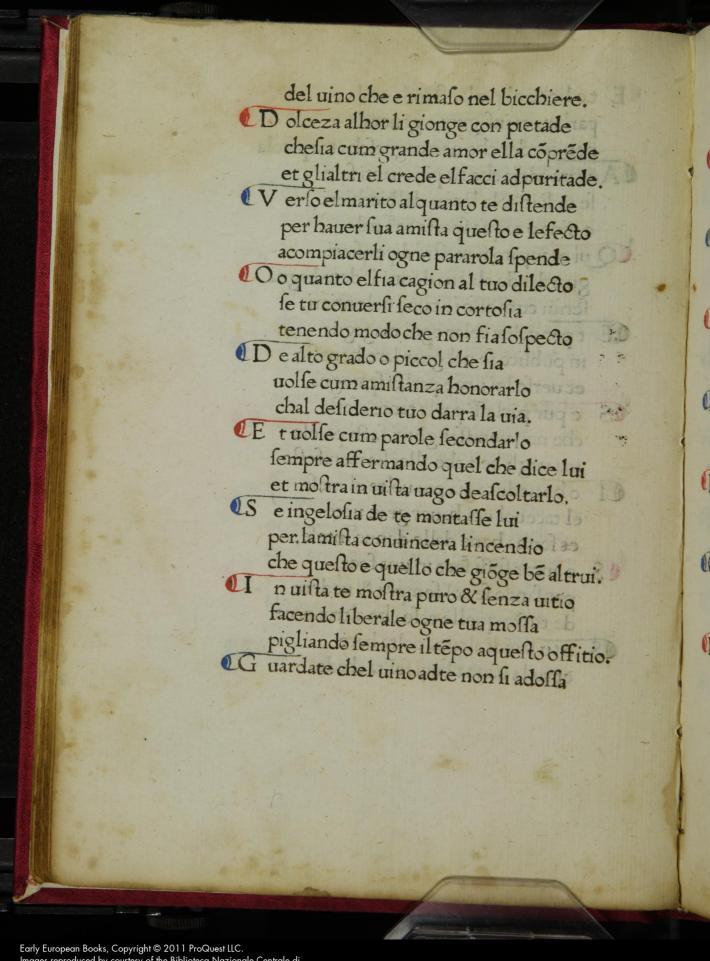
E tuoglio che te guardi ancor da peggio che loge toe non porti grade & brutte che sopra ogni altra cosa questo cheggio. (S e tu le tondi & tiele nette & asciutte non par adalcun decio ne faccia stima et e cosa che despiace atucte. E t sel tuo fiato uenisse dalla cima tien modo & via che colori chel sente tener worebbestercho inbocha prima. DE t seladonna seleuasse ancor niente et tu teleua daseder stando ritto et honorarla sempre te sia amente. M olte cose ti convien che non tho ditto mapur legendo te conuien pensare che latti non se podo poner perscripto. 1G lia concimi & ornamenti lassa stare ad te sarebbe unatto molto uile le mamole questo han bono oprare. IE glie alcun che pensa de sottile lisciando iluolto polendosi lipanni et poi semitton alopre feminile. 1D elassa questo albor cum glimalanni et segui & non te rincresca lafatiga



A udi costeilacognosciuta trombansos uedendosi foletta ad tal inchiostro essergli parue proprio in una tomba Questora uncarro aquel chio mostro caricho ben di fagaci facerdoti cheran dedio Bacho tanto nostro. E t poi uenia didreto dalle rotte mol un quello fuo Bacho chiamato faleno ebrio uecchio canote legote. OA ad cauallo in un asino senza freno et cum lemanne alicrini per non cadere ma pur ne cadde & ritrouo el terreno. I fattri cheran tucti qui aduedere diceuan leuate su o patre mio leuate su che che questo usfa elbere (A lhor Bacho quel che nostro dio uidde Adriana per lagran paura tucto el coloro del uolto ne fugio E t non faceua di Thefeo piu cura anzi treuolte per gir uia se mosse mosse et pur ristette e uerso costor procura. Œ t bentremauan allei leuene & losse come fanno lecande nea palude



E telicito el parlar stando atola parlar poi infigura o generale non creder che non cognoscha toa parola Ancora adcio che tu piu auanti sale se uidi in tola lorma delbicchieri o timo o acqua sparta cosi uale. Q ui occupato ti mostra dipensieri guardando ala tua donna il deto bagna scriui cumesso io tamo uolentieri. Œ t per uoler celar ogni magagna in publico se uol guardare bonesto et uerso lei iltuo parlar sparagna. 15 e pur parlassi parla tanto asesto che non uenisser glitoi facti palese ma uogli ben che allei sia manifesto U o ho ueduto gia piu uolte el mese el taceuol uol bauer gran uoce et sonno bene dalle donne intese. S e ancor fossi seco in una foce pensando se uol sempre & uedere de tucte quelle cose che altrui noce IS etu lauidi alcuna uolta bere et tu la uanza beui sel ta chade



adcio che la lengua lipiede & lamente exercitar lilor offici possa

or pensa pur che le quella semente che fa nascer briga & questione che ne fa molti remanere dolente

P er Vricon te mostro tal ragione che da Theseo so morto nel conuito et lopra so del uino che la dobone

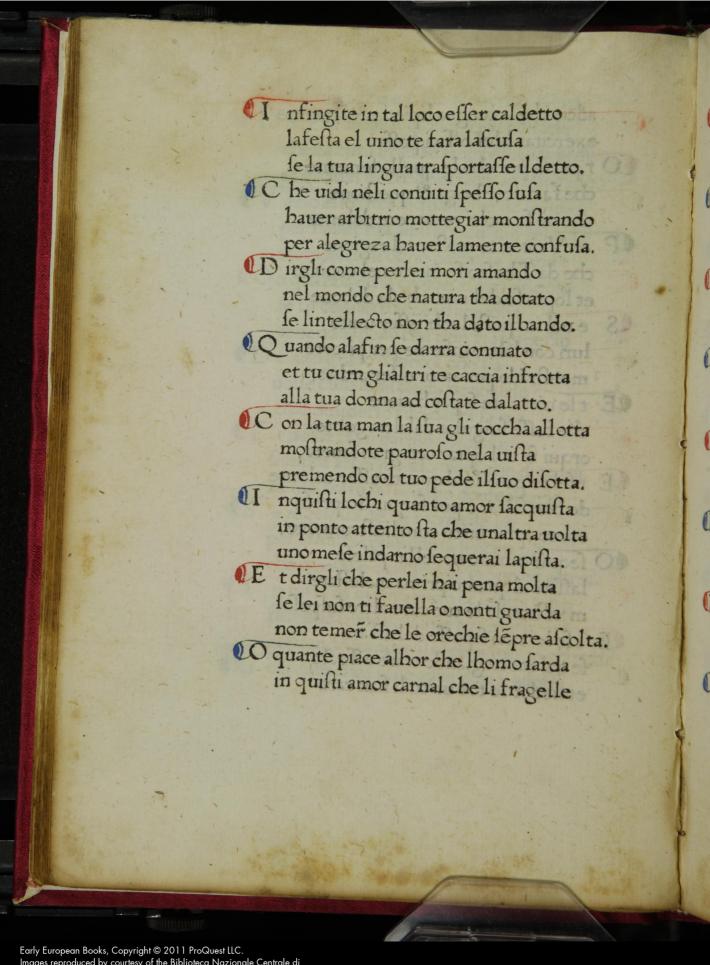
US e nol in quisti lochi esser unito lun con laltro insieme per piacere monstrado per amor esser ardito.

DE t le uirtu ate si par hauere che fosse singular dalaltra gente orqui se uol oprar con gran sauere.

E tsel te paresse alquanto esser ualente de ben saltar o pur sequir simprese ouero oprar uirtu cum sinstrumente.

lassate alquanto prima molestare monstrando le tue cure altro suspese

E t se lei non sapesse del affare se uol mottegiando trare effecto et ueder le toe uirtu li sian care



adcio chel dolce amor non si tarda.

IN onglie ueruna desi trista pelle
che non gli parga degna desser amata
credendo stare nel numero delebelle.

Ricordate almeno che una fiata tu laudi glimodi lacti & suo costume et la belleza sua esser ornata.

Onuien che com losenghe se consume continuandol lasua mente dura come le ripe per corrente siume

effer laudata sigli piacerebbe defarsi alor piu bela, mete cura

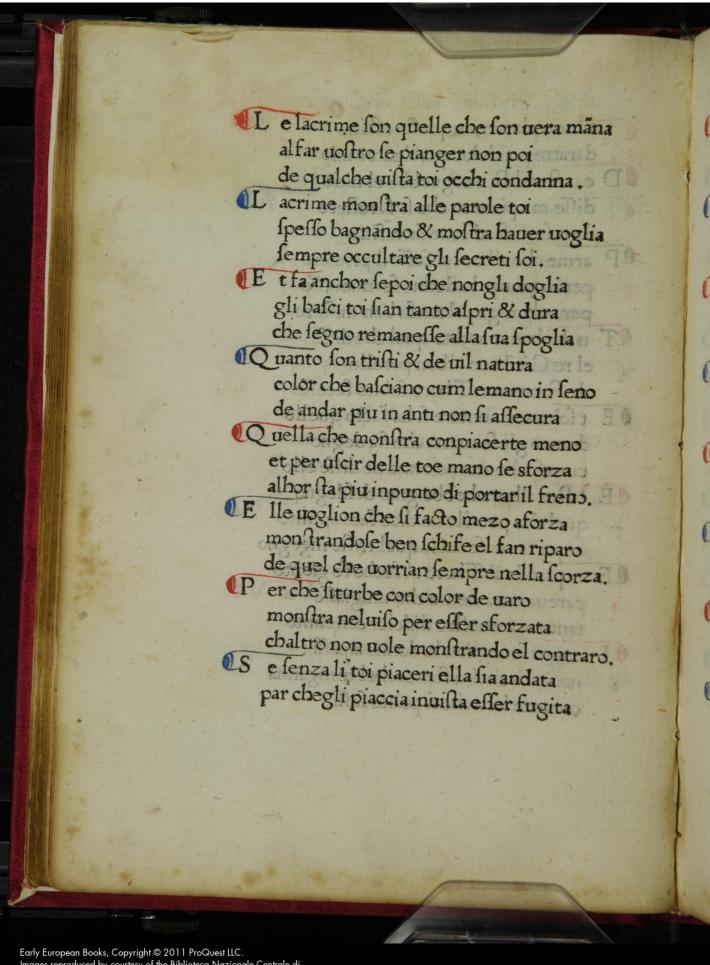
A Iunone. & Pallas quanto increbbe che lasententia non uene per loro che pur debelta loda uorebbe

IE I pauone non chiede altro thesoro fe no lelode. & chi gli leda spesse lora ben monstra le sue penne doro

Ritorniamo ancor ale promesse io ne ho ueduto molte, te aricordo che per prometer sono alibro messe

Non creder tu parlar alei si sordo se iuri tu per lidei non si fide

mostrando pur datender ben ingordo E t conscientia gia qui non te fide dele promesse & iuro degli amante poi Iuppiter & Ioue sene ride. (A ncor uedendo nui per opre tante come Ioue chiaro admi monstrone io uidi che gli spiacque tutte quante IS empre conforta che seguiamo ledone tenendo modo hauerle per inganno che lor pensieri per ingannar cesone. LE t per pigliar opra quelli che sanno queste merce non posson celare se tu le pigli ali lacci chesse fanno A lhor non e peccato ingannare si como uidi inquesto pocho scripto et posso ancor unaltro exemplo mostrar P iu denoue anni stette che in egytto gia mai non piobbe & no riscosse frusto che non haueuan gli campi lor dritto W no de tratia ad re se fo condutto et disse adoio che pioua ue insegno io che ogne forestieri che e qui redutto atel facrificare aluostro dio Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.



ma dentro de dolor agran derrata

O rfa che pensi nella sua partita

recognoscendo spesso sua tristitia

che raro ad te lei fara redita.

di quello che tha facto carellia per non scoprir alhora lasua malitia

P er ho Phebo & lasorella incompagnia lor desser sforzati ben glipiacque da Police & Castor che litenia.

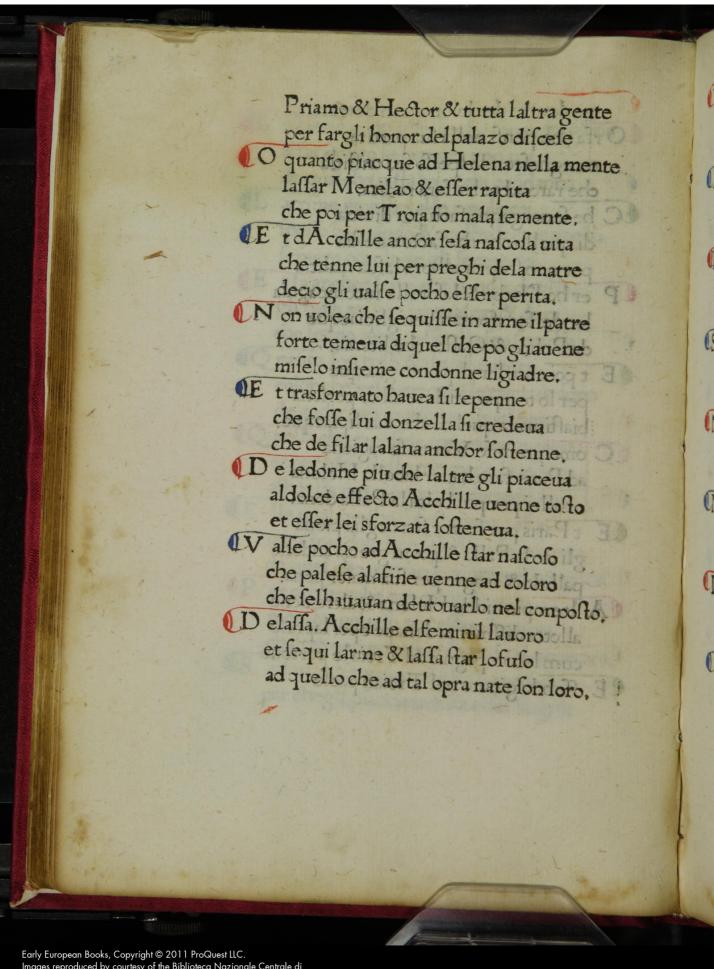
per lo tempo perduto alhor persona biastimana quel di che mai lipiacque.

ad Paris fare hauer labella Helena et allei per piu belta la Palla dona.

E t Paris per fornir sua uoglia piena gli de la Palla & poi in grecia andone pallido & magro per sua maior pena.

A Itempio uidde Helena & altre done allotta dissimonta denaue epoi laprese cum lecompagnie ad Troia le portone

E ssendo gionto nel Troian paese



n habito dedonna se renchiuso abandonando lhoste dePileo delaquale spero Hector esser confuso.

Mittite larme & non esser si reo si concede ad filar toe membra scorte se quiratte assai uergogna & pocho seo.

D eidamia disse & piangeua forte non te partire o dolce signor caro che auanti el tempo me darria lamorte.

e Adeidamia gli fo cotanto amaro desser sforzata dalfamoso Acchille per che alsuo andar faceua riparo.

N on sene troua una delle mille che poi nolli sia grato sostenere quello che prima par che se destille.

Molto sefida inbelleza & in hauere colui che aspesta desser pregato da donna che faccia il suo uolere,

L homo de pregare inciaschun lato et lafemina riceuere ilsuo prego si come per antiquo e ordinato.

IN on creder tu che lei faccia nego fe tucti questi modi apunto tiene

come ordinatamente qui te segno II uppiter cu quate arte. & quate mene pregaua per hauer le giouanetti iurando desse cagion dogni suo bene S ai che sotto li dei noi simo reti et dignasse ancor loro de pregare per uemr presto alamorosi effeti IG uarda nel principio del parlare che tu damor non eschi dalaschiera in nome damista se uol intrare US esdegnosa lauedessi & altiera quando merce domandi al toa pena de lassa questa. & sequi altra matiera IV naltra uolta si trouera diuena quella che par piu aspra. & piu superba nel fin sera fundata in su larena (E fono molte che han lauoglia acerba che tanti preghi. & noie alor ricresse per questa tal uirtu cognosci lberba IN el uiso tuo lapalidecza cresce et macro uiuerai per laffanno per questo apieta si meuon esse u uidi limarinar come stanno Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

per lafatiga son brutti & negri al Sole & lacqua perdisagio che hanno

omo li uillanni si fan polite & bianchi
stare alaratio & sequi lor mistieri

A larmigeri pensa unpocho anchi como sta male allui lapalideza che uol mostrare inussa arditi & franchi

el palido uifo per amor de Lince che demirarla lui hauea uagheza

D e non ne uogliamo hormai piu quince lapalideza euer signal damare et ogni cor crudel per quel si uince

V eratte ageuolmente tal colore chel cibo perderai col dormire et gelosia daratte gran dolore

OC ognoscera ben lei litoi martire uedendoti sistretto ali dolci lacci se lassara per ti quasi morire

Non te so consigliar quel che facci se tu debbi inpublico dolere ouer asconder lamorosi inpacci

D icerto dir te uoglio ilmio parere se tu palesi lamorosi dolo ti segue gran dilecto & poil piacere E tsetu el dici ad unconpagno solo labelta de tua donna & amistade lanımo diuederla li fa uolo E t pochi sene troua che non trade sotto nome de amicitia il conpagno quel che piu fidato piu li achade IE then che loccultar te sia gran lagno de toi dilecti se non son celati tu pocho fructo harai del tuo guadagno E t guardate sopra tucto dalli cognati et simile dalli fratelli & daltri amice che questa turba sa scoprir laguati (E t non voler andar alopre antice se Patroculo Acchille reguardone non son tucti uoler duna radice G ran fidelta Periteo anchor portone uerso Theseo che fedra sua donna sempre dalui honorate li fone Chi fosse infidelta uerra colonna o quanto ben serria fidarse desso Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

ma pochi sene troua detal gonna

1D e pallade anchor se uede spesso
como che lamoglie amando Horeste
che allui uero conpagno era concesso

Questi sonno ingrati amici honeste
chama lasua donna ueramente
cum quello amor che asua sorella ueste

damar Helena cum amor pudico
cosi Castor delbon legato sente

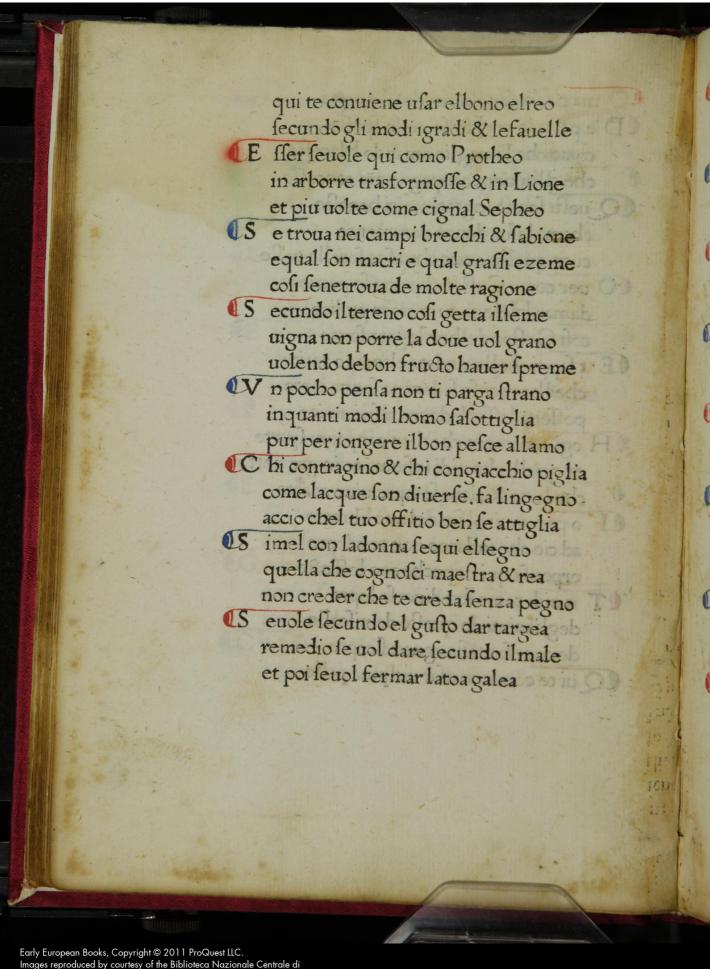
LE t sappi chelle, and ato el tempo antico che l'homini se fidauano senza carte posseua lassar ladonna alsuo amico

et quelli che uidi insieme te in prometto che luno & laltro sempre uiue adarte

o per uenir alfin delmio libretto ad cio che indarno non te adopre orpensa qui unpocho oue lesse con

IT u uidi come son diuerse lopre deglianimi de queste damiscelle denoua fantasia ognon sicopre

Q ui te conuene usar uulpina pelle



LQ uanti son quelli danimo reale honesti & pellegrini & & le uirtute adopran pur inquesto ogne carnale

uedrasse cum unaltro acompagnare che harai lemembre bructe & disolute

Or penía & fa ormai quelche tipare chio non cognosco alcun tanto dapoco che non douesse ben sauere amar

o tho insegnato il tempo larte ellocho in mano tho messo ellibro con le chiaue che aprir potrai ogni gelato socho

T roppo non te sia questopra graue lancore getto qui in abandono accio che fermo tenga nostra naue

I la fecunda parte gionto fono
Tua phebo uiua uiua & uiua
uiua omai che alla tagliole e prefa
la nostra preda errante & fugitiua

et non potra oprar tanto gliartigli che contra me ella possa far contesa

M isero te convien che te assotigli

che la fatigha egrande amantenere el nouo amor fallace che tu pigli IC he quando tu tel credi stretto avere alberte fuggie &fassi bello invista et fa perfarsi lui piu car tenere V eruno e insi bassa condicion o trista non fosse le piu uolte ben felice possendo mantener quello chaquista Tu credi hauer damer egni radice et sai che per natura e uolatiuo facendo pocho stima de soi amici T osto serrai del tuo dilecto priuo et se non uoi che la tua pena crescha lamente poni unpocho aquel chi scrivo (N) on so se sai quella noua trescha che fece Dedalo Aminos per fugire quande uestito fo de piu ma fresca W egendo non potersi mai partire degratia domando chel suo figlio o posesse inlasua patria alquanto gire IN on ui fo modo che ad si facto stolo andar sene potesse alcun diloro infrati penfa, segli hebbe gran dolo Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

che lhumido non sfesse nostra schiera E t quando la monito del uolare como gli augeliti fano alifigli inprima che si mettano per lare La fronte glibasciaua gliocchi & gli cigli lacrimando si mosse da quil colle et ciaschun menaua ben gli artigli IE t quel chel padre disse far non uolle condelecteuole uolo ando fi alto chel sol mando alacqua lepenne molle IV edendosi manchare atorno elsmalto conlesoe braccie nude assai sauolse chiamando il patre per non fare il salto LE 1 suenturato patre assai glidolse uedendo elsuo figliolo nel mar percosso della sua mente ogni speranza tolse IT u uedi quante arte hebbe minosso e Dedalo non pote ritenere per quello ingegno che sefece adosso Tu credi far damor iltuo uolere & non potrai che ha lale per natura et e undio che non si po uedere IS e la tua mente e tanto scioccha & pura Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

che con herbe credessi o incantamenti tua donna retener con lafactura

et mai non sene troua uero alcuno che sian perquesta opra mai uincente

uanto crudel fu Iason & inportuno ad lassar sola Medea inquella parte che abandonataera da ciaschuno

de lopra may cha ma pur alafine aritenerlo giouo pocho larte

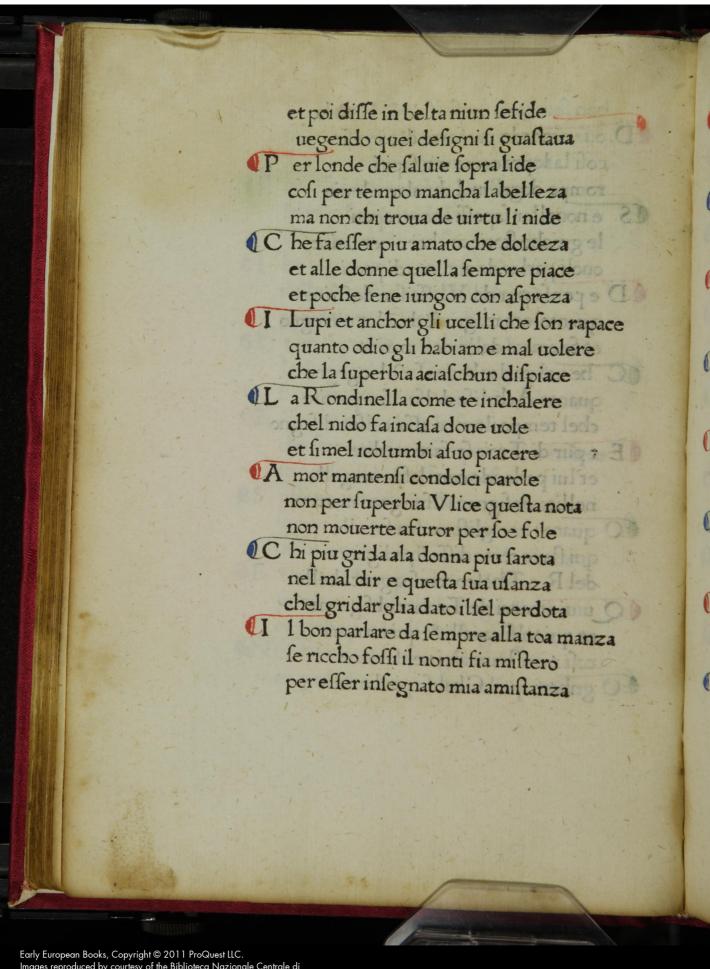
OL incanti & le facture & le douine de lassa star che chi gli ua direto iltempo perde & son dibesse piene

El forte Vlisse con aspecto lieto dalla Maycha Circes separtie chal suo andar non seppe far diueto

IN on se mantiene amor con le malie lingegno & larte ti serra migliore aritenerlo se tu guardi quie

Medea comio disse haueria oprato col bon Iason tusto ilsuo ualore

Q ual donna e si crudel o dalto stato sella e amata non ame uoluntieri che par che per natura sia dotato P er esser amoreuol nel misteri Nereo fo amato da homero folo ad feruirlo era fuo penfieri (I las fo pur amato anchor uel uero dalle Naide donne della fonte per che cognober lui damor intero Œ t sel ti par che uolti altree la fronte la donna tua per sdegno o gelosia si come apiu persone par che schontre IE lle per lalhor nobile fantasia che star non pono sempre ad un uolere se nonsegli fa spesso cortesia 15 oftene con dilecto & non timere se opri le uirtu con la dolceza restar non poi chelati conuie rehauere E t non ne sia cagnon latoa belleza perche cognosi chele fragil & uile et pocho per le donne hogi sapreza IN on labelta ma lopra gentile et quel che uince amor or fa che sie Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.



C be per dinar rivien ogni pensiero et per dinar sefa mirabel cose et per dinar siserue voluntiero

olo ali poueri monstro lemie chose che fin essendo pouero innamorato perquello sostenni iniurie bene aschose

o non hauea diner, ne altro allato piu uolte ala mia manza per pauento perdon gli chiesi & non hauea fallato

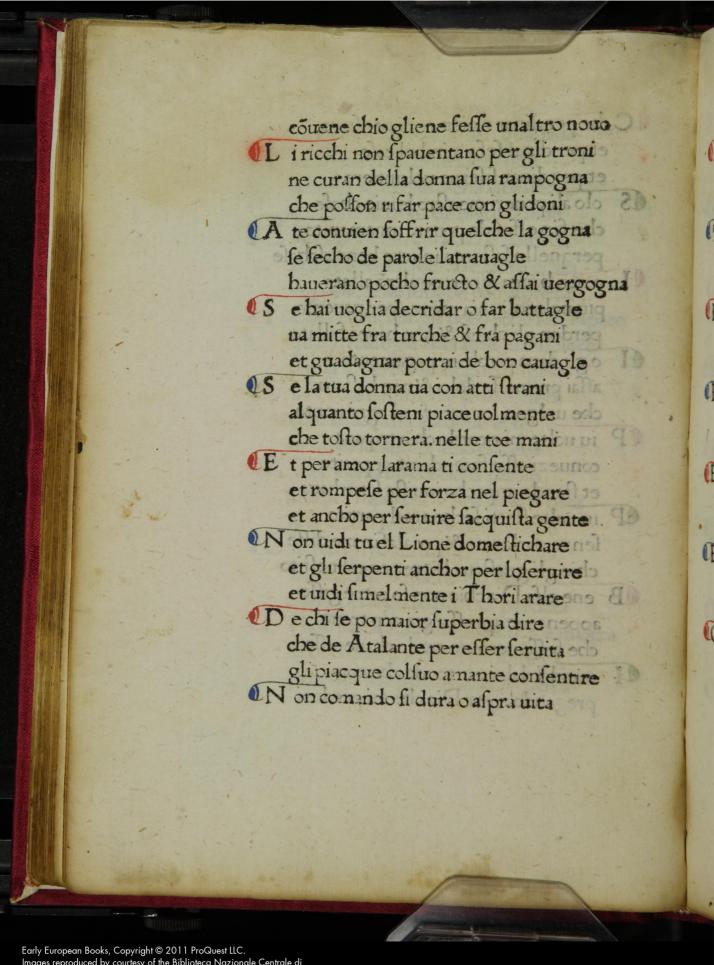
O gli daua parole in pagamento affai promesse dolci & non bastaua che uolgen lor natura ad ogni uento

IP iu uolte mi ricordo chio tripaua conuezi assai facendome appetito et stando unpocho inuista si turbaua

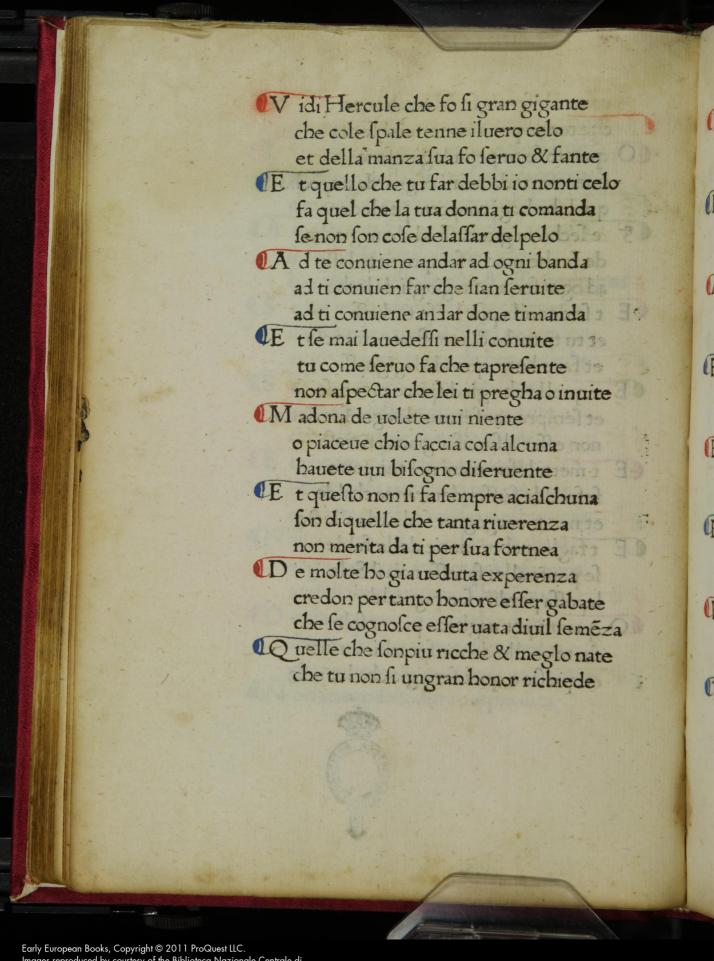
P su volte stetti secho amal partito senza parlarme & poi alasin me disse chio gli guastava le trezze col vestito

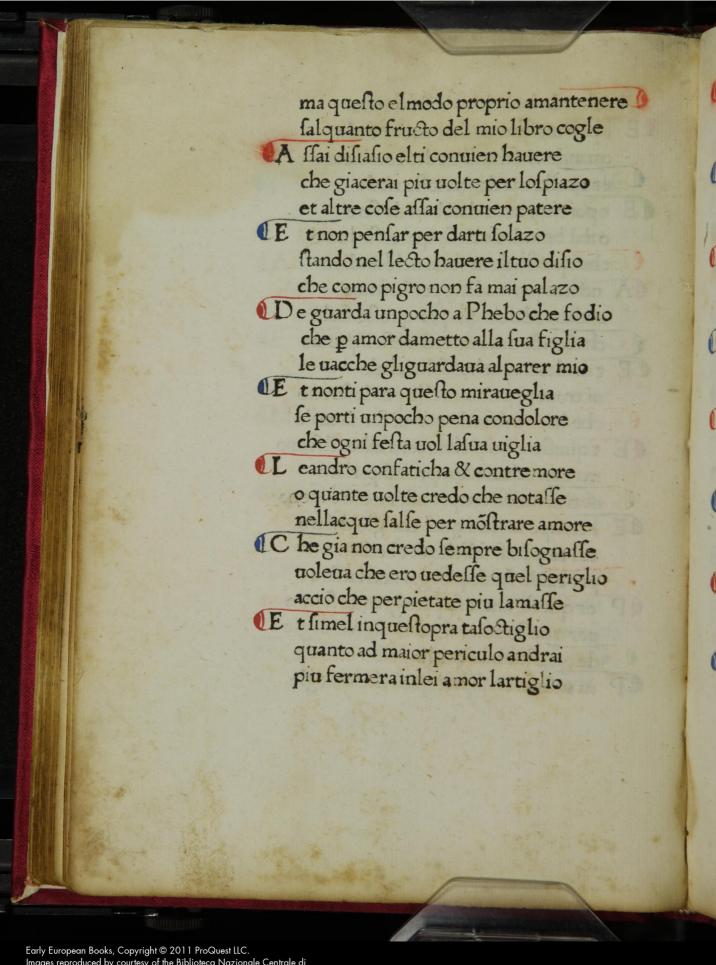
B ene elsa Dio chio non so come gisse appena me apressai gia non trouo che sosse or ne credo chauenisse

O andai dalei piu tondo che ouo pregandola per Dio che mi perdoni



come aleseruir se Momalione che tenne per amor crudel ferita 10 quanto se tu pensi legier sone imei comandamenti & guarda unpocho quelche hogi conporta per ledone 15 e seche tu giochassi ad alcun giocho de fa che uincer sempre tu te lassi ad ogni suo auantagio gli da locho E tse denulla pur lei se turbassi et tu te turba & monstrate croccioso et farti lieto quando lagignassi Et quello che gli dispiace tien nascoso et sempre confermando ogni suo detto non esser alsuo afar giamai ritroso E t metti lesue mani nel tuo petto sefredde fusser deuiranno chalde et non ti uergognar scalzarla allecto LE tfagli anchor merie delle falde se ponto allei facesse noia il Sole lapossa perdira se ragi calde 10 quanto per uagheza piacer sole chi tene alle donne specchio auante et questo e quel seruigio che lor uole





ballate uersi fro Stule e canzoni D efin che loro ascoltan nan dilecto misero me che non fanno stima se non di quegli chano caldo il pesto (N on uoglion uersi ledone prose o rima ne de uirtu domanda o poesía se tu si richo uen doman prima IS e fulli nato ben in barbalia essendo richo tu serai seurto congran dilecto houore & cortesia H omero che sopra gliatri fo gradito se lui uiuesse pouero per amare serria difuor cacciato & poi schernito E tse alcun te volesse oprare aqualche suo bisogno tengha modo che uenga la toa manza per preghare A lei ti mostra anchor alquanto sodo et poi fa pur nelfin quelche glipiace monstrando posciogler ogni nodo Et per hauer conlei labona pace sendossogli uedissi nero o biancho fagli ogni suo uestito sempre au dace IC onlaman lipulisci sopra il siancho Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

et di madonna questo sta sibene che de mirarlo non mi uego stancho LE t coli fare & dire ti conviene faragli sempre crescir lasua uoglia daprir contecho lamore uene E tse tal volta lei anchor se spoglia o schalza lauedissi o in sotanella alhor tenfingi ben morir didoglia 1T remante & humile mostra into a fauella oyme madona chio o gran timore che non uipasse il fredo lagonnella V estitiue madona permio amore sel freddo ui facesse ponto male io morria dicerto per dolore S ella se concia il capo o scriminale fachegli lodi isoi biondi capegli iurando che nel mondo non e tale O ofi laboccha gliocchi e anchoricigli lodando pianamente fa che toda dicendo queste sono marauegli IC osi conlelosenghe lami froda se parla o canta sempre guarda fiso dandogli per gionta ognor la loda Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

E t monstrate ben uago delsuo uiso dicendo quando fecho fei nellecto ti para effer ben nel paradifo (A dcio che lei non pigli alcun sospecto euolto & le parole insiemo adusa che pargha uno & laltro ad un effecto (S ella fosse piu crudel che Medusa uera piatofa fella ponto crede aquesto bel uulgar che tanto susa DE tse deletoe losenghe mai sauede crucciata rimara & uergognosa atoe parole non darra piu fede IP er questo non tener lamente ascosa tal uolta suspirando guarda lei fingendo diguardar mirabil cosa B asciado anchor gli di oyme omey oyme madona chio son quasi morto che passi debelleza laltri dei IT u solasi speranza & mio conforto tu sola si culei laquale adoro tu sola nel mio cor scul pita porto To yme quei toi capigli pargon doro et gliochi belli chanchor me disfanno Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

delassami basciarli chio moro LE t quelle labre zucharate come stanno che paren due coragli pien damore non mi saciarei basciargli in un anno 10 nde uien madona tanto odore unde wien ladolceza elgran dilecto che poi che nacqui non senti maiora 1 B asciandoli taluolta atorno alpecto tenendogli le guancie su ad giacere dicendo che non brami miglior lesto OH abiando hauto alfin deltuo piacere alhor tisforza & fa piu che prima gli monstra assai dolceza e bon uolere E tuolse fare accio chella non stima. che tu il facessi perquello desidero che la piuparte adopra la sua lima DE tsella se sdignasse in uiso altero per lo tuo dire albor sostene unpocho poi humelmente ritorna altuo mistero IC onquesto accenderassi tanto focho che spengerlo uolendo non potrai anzi crescendo lamoroso giocho of n questa parte tho mostrato assai

Edrai anchor nella stagion formosa nelautundo che uiene altrui palese lagraue infirmita che sta nascosa (E t sonno molte alhora delaere offese mo per gran caldi mo per freddi agute che sonno neli corpi deli mortali accese Q uiui ben si pariran letce uirtute se ha mali la tua donna aqueste ponto che fia per longo tempo toa salute LE parla pocho su nel primo iunto monstrandote smarrito nella uista accio che tu didoglia par conpunto 10 quanto amor & fede albor sacquista dicendo oyme. madona nostro male si fa lamente mia pensola & trista D oue laspecto uostro si regale non bisogna temer decio niente rperando inlo nostro Dio celestiale (A lhor te uolgerai poi humelmente o sumo Dio gouernator uerace del celo & della terra ugualmente A ti solo me reduco per mia pace ati miricomando che mia donna Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

o mi offerischo sempre atoa colonna li magine dicera & poi alaltare lasciro mio capuzo calze & gonna

quanto ala toa donna seran chare questi proferte & altri uoti spessi latendere lassiro come ti pare

D e qualche uecchiarella anchor uedessi uenire ad in cantarla come acchade con noue cermonie che fanno essi

riceuerla ben lieto & riuerente per che guarischa lei de infirmitade

W edraila insu & ingiu poner mente benedicendo illecto come e usanza con herbe incenso o incatamente

or che ferra incantata la toa manza et tu dinouo farla rinchantare pregandola per dio & per amistanza

Et questo fassi solo per mostrare dhauere ala toa donna una gran fede co piu sincanta piu gli de giouare

Questi sciroppi cristeri come uede che gli sia noia non gli darei che odio nhauerai & non mercede L ascia el marito incio seruir allei quelche gli piace tu presto li porta pocho apresiando se son bone o rei E spesso comparola la conforta pigliandol tempo tanto conmesura che non ne facci laltra gente acorta N onti bisogna hauer tanta cura come deprima. che uero amor alpestro che dogni piccol umbra harai paura 1H arai ben mille uolte ilgiorno destro aconpiacergli & farti uoler bene che longa usanza ti farra maestro O onquante arte & dolceza si conviene nutrir el elditel morbido & gentile che pichol desasso gli da pene LE ssendo usa fuor del suo chouile ilcresce sempre & poi che facto thoro non po giasbigottir per cosa uile LE t simel damore io te richoro che quado eben cresciuto & facto forti Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

po ben portar faticha altuo lauoro

O quanto stanno imarinari acorti
aspectandol tempo bon che gli responda
prima che uogliano uscir fora del porti

DE t poi che larghe sonno alagran on da non temeno tanto quanto facea prima che amolte uenti po uoltar la sponda

D e pensa pur lagiouinecta cima che pichole contrario laflagella se non se guarda condestreza prima

DE t poi che facto larbor lauergella ad ogni tuo bisogno poi oprarla che per fortuna rado se diuella

D amor come tu uidi ancor ti parla
che solo alprincipio sta elperire
per questo habbi bon senno asequitarla

A ssai te conuenuto fare & dire che non bisogna mo sequir tanto ne trar per amor sigran sospire

o uoglio che te copri daltro manto lamanza toa ad cio che gelosia la tenga in sulpesto & graue pianto

Œ t qui se uedera toa magestria

et meglio intenderai chio non ragiono che scriuer non se po lafantasia A dti conviene infinger qualche dono che proprio se conforta ala damigella non molto richo ma gioliuo & bono A la toa manza mostra & poi fauella et di madona questo ma donato una donna lucente piu che stella E te piu giorni chella ma infestato chio gli parli & tusto ilsuo potere sarebbe far cosache mi fossi grato Cho piu me dice piu me indispiacere ne ueder uoglio donna seno uoi che site il mio conforto & mio piacere Chi fosse più contento che nui doi semi volessi bene come colei o portarme quella amor che porta auoi N on credo si contenti fosser ydei ne homo almondo quanto ferria io credendo ui piacesse lopre mei LE tsolo inuoi ho posto il pensier mio sola uoi mi piacete & sempre penso far cosa che ui piaccia & sallo dio Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

E t quella che mi tien tanto milenso se crede con soi doni & con ingegno reuolgermi ad amarla col mio senso

TE t ditto questo anchora con disdegno tu togli ildono & gettalo interra et lacti & leparole sian dun segno

E tuerso lei tal parole diserra

Er uoi madona tremo & sto nel focho et non ho chi me aite ne consigle et strugome per uoi appocho appocho

Di due partiti non so qual me pigle che mi conviene andar per gran bisogna et non mi sferra ponto amor lartigle

et partir non mi so da uoi mente et ueggome star qui come hom che sogna

P er uscir daspre pene & ditormente mi sforzaro destar chio non uiueggia amor forsci uscirami della mente

et poi ti parti & quando si alla porta indrieto torna adcio che meglio ilcreggia

Œ tdi.uoi me parite tanto acorta

et tanto honesta & bella che partire io non mi posso senza nostra scorta IP renderai conuiato inquesto dire et ad ogni passo ti riuolgi atorno mostrando che te increscha tal partire E tlascia trapassar alcuno giorno mostrandote occupato in qualche caso prima che allei facci piu ritorno IT u uidi per lo seccho elteren spaso aridu & duro prima chel se sciacque nel tempo che depiouer se rimaso O quanto diueder gia mi piacque bagnar prouendo el calido tereno che tanto uoluntier sorbisce lacque LE 1 campo stato sodo vien piu pieno et quello che semina piu spesso tu uidi quanto glia delfrusto meno 10 ripensa unpocho omai da tistesso sella tua donna alquanto se riposa quanto piacere te de sequire apresso W ederla poi uenir tusta fochosa con motti & conranpogne & cosi noue che depigliar ben lacquae desiderosa Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.3.106

tanto mi pare dhonesta ligiadria E ttu Menelao ormai fa dimoro chio trouato uno hom diquella forma chese conface meglio almio lauoro V olsi daquesto ben pigliar lanorma di non star tanto che lamor nouello discacce iluecchio disua propria forma II oti ricordo ben che non si quello ne uolsi anchor uenir tanto spesso chamor non si converta in odio fello 15 e pigli ilmezo como tho comesso sapendo bene ordir questa toa opra dibon piacer sequirane appreso 15 1 como mostro nel dir disopra Iu delle volte tu serrai felice dunaltro donna per lalonga proua damor cognoscerai ogni radice LE t spesso appariratti cosa noua et tu laprenderai che lapetitu pur sempre dun uoler giamai si troua I nquesto uo che pensi & si amonito non creder che a toa donna ponto piaccia sella sappese per alcun partito Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

C ome il fiero Cignal in su lacacia tucto squamoso col pel rebuffato che uede icacciatori seguir latraccia

E t sentese da icani esser dentato
uoltando aquesto aquello lacuto dente
et non sungendo alhora eben irato

of per uendicarle molte si son messe fra lespade nellacque & focho ardente

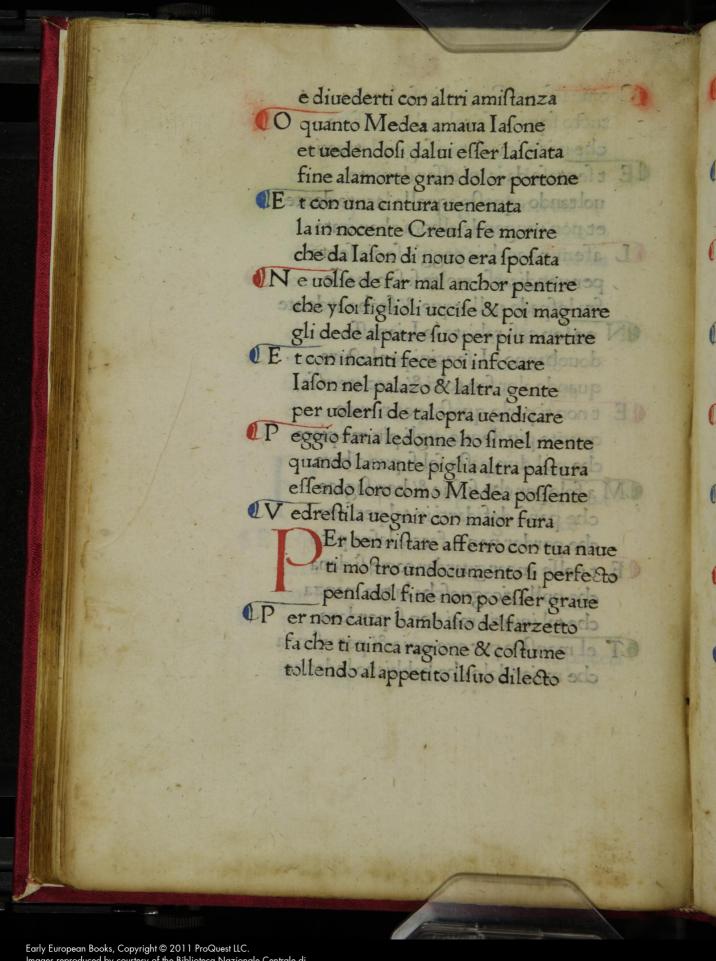
ON on son cosi rabiate le Lionesse douebanno li Lioncini per la ctare quando alor son tolti & cacciate esse

(LE t non ti parlo questo per ritrare quanto piu donne pigli piu me piace che mal dun pasto sol si puo cibare

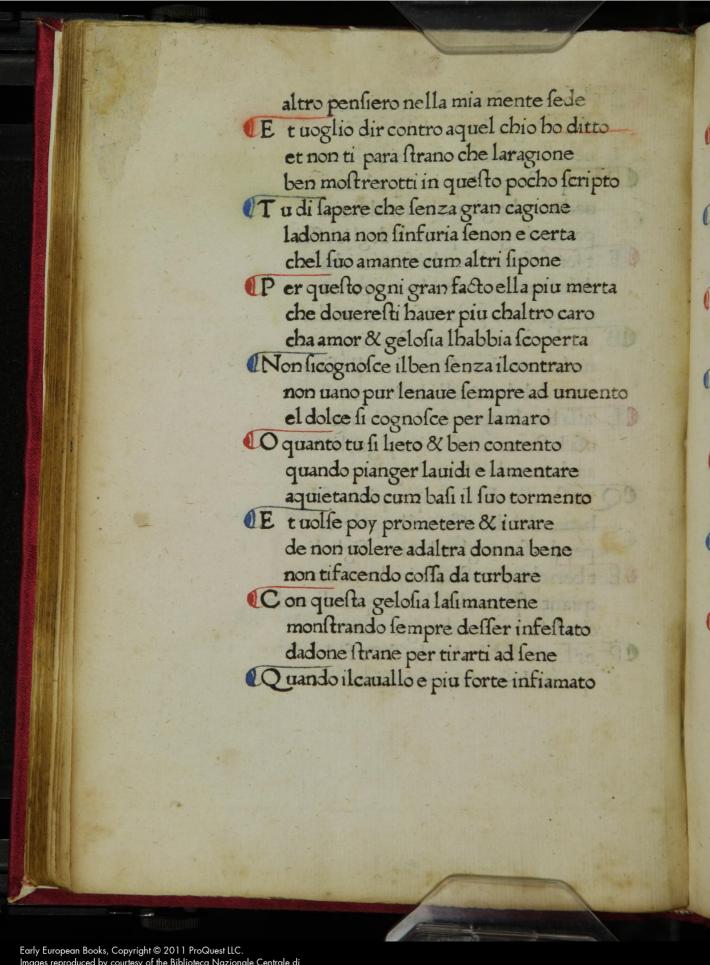
che pensi desidarti in tal persona che pensi desidarti in tal persona che perder non ti faccia lasua pace

OE tuolse ancor guardar come si dona che nulla ricognoscha la tua manza che tal iniuria mai non si perdona

T el monstro per exempio & per usanza che maior dolo che habbiano ledonne



LE chiar ti mostro inquesto mio uolume el ti bisogna hauer delolio assai nella lucerna perfar chiaro lume P er questo pensa prima quelche fai uedute nho gia molte intal fatica portar de graue pene & doglie affai E t son si sciocchi molti se nutricha delectuarii per star ben inponto cum peuere pisto & seme durticha B enche sesenta alla giostra piu pronto molto non dura & riman nella fine cum debileza pallido & monto L assa lberbe tortufi & medecine usa lestarne confecti et pignoli anchor mele & oua de galline Q uesto alle done sempre piacer soli hauer delolio affai nellanpoletta perche son uaghe de crear figlioli DE t ben che timostrasse in altra setta quanto spiace alle donne quando uede che lasci lor peraltra giouineta P er lopra di Medea tho facto fede quanto lason dalei fo trafitto



meglio si tene allentando la briglia che pur sempre tirando admodo usato OE questo non ti para maraueglia tanto si mantene piu stresto amore quanto piu gelosia ladonna piglia E t non mostrar pietate alsuo dolore se prima non ti par quasi smarrita fugendo delsuo uiso ogni colore 1Q uanto par che finischa lasua uita farraila ritornare ad pocho ad pocho piu che mai bella dolce & colorita de A E t como sottol cenere giace il fuocho perdendo fuo colore & quafi spento cha lopre soe non ha conforme locho UE t poi allei tapressa lento lento colfolfanecto & fallo si impigliare che acqua tema pocho soffio o uento C of le uidon insieme ralegrare ladonna cum lamante perche sente elsolfanello gia uolersi apressare OE t questo anchor tu uidi simelmente come icolumbi fanno spesso oltragio alla columba & battel aspramente

M apocho dura questo tal donagio che uidi far lapace & poi insieme se basan mormorando in lor linguagio E t questo per natura che lor preme et sono ucelli & tu che si humano doueresci hauer fructo di tal seme (S) el mio parlar non ti para uano Ostrar ti uoglio achor diquei costume oprar convienti ad compiacer altrui che sono scripti inquesto mio uolume A dreto no lassati piu deduy de quisti documenti chio non scriuo che quel che scripto de bastar auuy P iu uolte uederatti quasi priuo della tua donna cha riuolto elbene aqualche amador che piu gioliuo 10 uer chel fa per darte hora piu pene o piu uerace amor chaltrui laspigne che sol dun pasto rado si mantene D e non cognoscer cio piu volte infigne hauendo pur altroue ella ilcuor fiffo alhora latoa mente qui depigne E t con humel parlare & lieto uifo Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

parme dicerto madona nedere chaltro amor chel mio uhabbia conquiso 1Q uel che ui piace ad mi conuien piacere per ho mi comandate chio son presto inquesto secundar uostro uolere A d cio che sia secreto & ben honesto mi profero di menarlo sel ui piace lamante nostro non fia il giorno sexto Ime N on fare stima se si turba o tace o sella ti risponde anchor fa talle attendi solo ad star inbona pace S elieto tu ti mostri o liberale lauoglia gli uera di non sequire per non ti fare a tanto torto male 10 quante cose il te conuien soffrire daratti da turbare mille cagione accio che tu la offendi nel tuo dire IE then che a ti para hauer ragione e non guardar ad quel che ti bisogna di non far secho punto questione Che non potristi più bagnar laspogna et secho remarristi intanto oblio hauer non ne porristi che uergogna

P in nolte anchor dirratte amico mio fa che sta sera uenghi chio taspecto che ditrouarmi techo ho gran desio E lla alhora per darti piu sospecto dirra se tu li uai non posso aprire chio uoglio con unaltro andarme allecto A lhora ti conuien dalei partire dicendo poi non se po questa sera potro unaltra uolta ad uoi uenire E t parla con bon uiso & lieta cera che molte ilfano per ueder laproua sesonno amate cum lamente nera M a pocho fidel donne hogi si troua hauendol destro tuste uanno ad ballo che uoglion ogni giorno cosa noua O gnun si credo hauer ilbon cauallo credemo tucti nui esser amati da nostre donne che faccian fallo O quanti ne remangnano ingannati che pare che gli proceda danatura de far quei giochi che sono lor uietati IP er ho soffrisci & vivi a laventura chel te conuien esser pur patiente Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

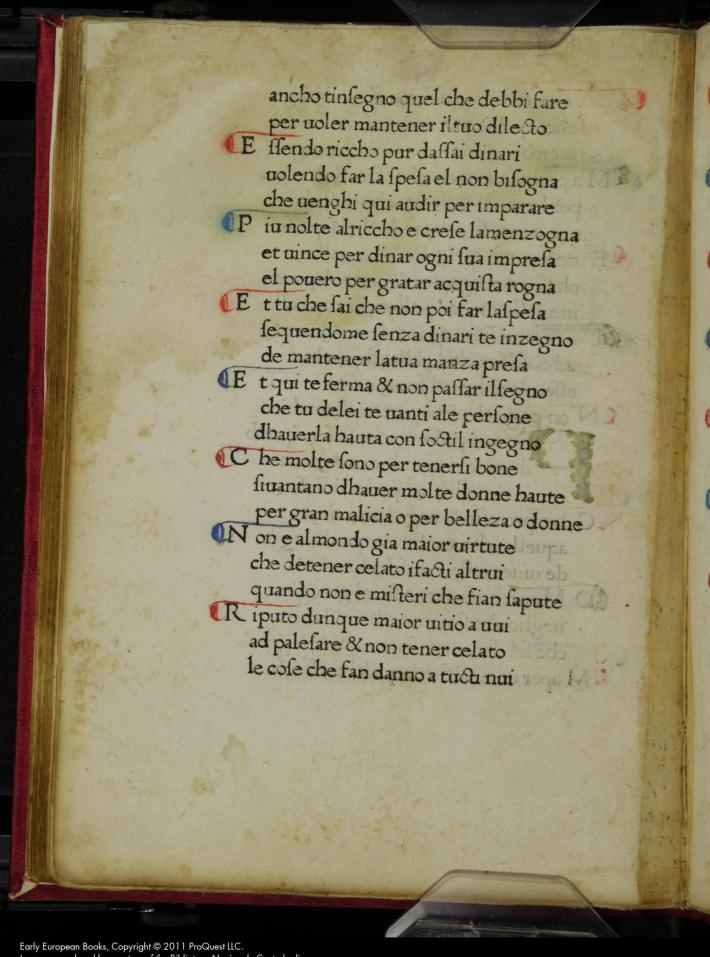
hauendo la toa manza altra pastura S e poni aluillanello alquanto mente che confaticha ha tanto seminato tal uolta non ricoglie lasomente Ma spesso se conforta del passato che sericorda hauer deluna sei inquesto ha ilsuo dolor mitigato E tsimelmente ricordar te dei atanti toi dilecti & molaffanno hauer conuienti poi che piace allei ON on fructan sempre icampi bene ognanno peracqua per somente o lamagreza bo Il pocho lauorar tha facto danno 1S e tu lauori altempo condolceza ilcampo tuo darratti miglior fructo che larbore per uncolpo non si speza E per uolerti ben dichiarar tucto uedrai latua donna piu fiate scriver molte lettre per condutto A ndare & uenire cum limbasciate persone uedrai molte spesso fi come tuctol giorno acchate E t quando uedrai alcun suo messo

infinghi de guardarlo chio teneprego chel fuoco amorzarassi per si stesso 15 e tu facessi a sue facende nego faraila consoi amanti piu uogliosa dirado trouarifi giamai tego Q uesto ti auisosopra ognaltra cosa che nonti uara ingegno o preghe se mai tu la giongessi alla nascosa Quando sonno per affictar lelor boteghe o trare effecto lamoroso seggio guarda che inquella parte mai te preghe D e lassa navigar ilsuo pareggio accio che teme sempre esser gionta tenendola inpagura non e il peggio IS etu la gionghi alhor che lei inpronta cum laltro amico tu serai il peyore che hauendo lei uergogna ad ti che mota (N on creder chela ti porte mai più amore anzi ti fugera como nemicho sequendo per unfallo mille errore OS facciata lauedrai piu chio non dico che sia lasua uergogna albor ueduta quando prima fo gionta colfuo amicho Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

E t piu si pensa desserti uenuta in odio & questo pocho cura se consuo amante sia dete ueduta DE t contra ti sera superba & dura che non crede posser mendar il falle ne potraigli de nulla far paura OC hagettata lauergogna fulespalle Er uoler lector coglier miglior fructo lamente poni alamorofo fono che questo e documéto che dal tucto A daltroche ad amar poeffer bono queste parole che vien dalcielo sante dal Polo mi foron porto per mio dono A dti levo redir che si facto amante se ti medesmo alquanto cognoscessi tu poi sopra ciaschun fermar lepiante E t cognosco alcun che non douessi uenirse mesurando ad poco ad poco adcio che piu uirtu inse accendessi LA d tucti gli appetiti non dar loco che quando conscientia te riprende non metter quei pensieri inaltro gioco Ne perder il tuo tempo alefaccende

che sia senza fructo & piu honeste alcuna qui dirotti & tu comprende C hio ueduti molti andar ad feste et sempre insuo parlar par se uante de sue possessione dinare o feste E ssendo ben uero due cotante et piu che glialtri sappi ben parlare et siano toe parole ben dolci & sante T u uidi quanto enoia lascoltare et quanto uene asdegno il troppo dire et tu credi conparole altrui placare LE t molti son di quei che uoglion seguire di questo storie antiche per parere fauii a quelli che stanno ad audire 10 quanto e migliore assai eltacere chel parlar non dicendo troppo che odio senacquista et mal uolere en on creda lhomo per uoitarli ilcorpo dassai nouelle mostrasi saputo fermar cum lasua donna miglior groppo IN one si bel cantar cum loleiuto che adonna non ricrescha essendo longo hauendo tu con lei piacer hauto Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

E t questo sopra quello anchor ti iongo felice quelli che uincono sestessi si como inquesto libro aperto pongo Ma pochi sene troua chel facesse per lamente scelerata che trassula non uence se non crede chel sapessi E t poi penso & riuolto lamia culla chi se non cognosce & uince alquanto inquesto mondo po ben dir che nulla otho mostrato quanto spiace iluanto ad ciaschun chol parlar superchio essendo dolce col suaue canto N on pogia di uirtu portare ilmerchio Er non posser giamai esser ripreso di nouo ti ricordo como prima io ti mostro nel parlar disteso C hio protesto & nego lamia rima aquelle, che, constituito per la legge de uiuer caste inciaschaduna lima Monache sacrate o simel greggie uoglio che sia uetato il miolibretto che sol di uenere si notricha & regge M aper uenir alfin dequalche effecto



et mostregli ogni cosa alascoperta US ella puncto dibructo inla persona dauertelo mostro sempre fia sospecta facendote de rado cera bona E t ben te mostro quanto si dilecta le donne ditener lamor celato et non bandirlo ad guisa ditrombecta V olendo tu da lor esser amato Ncor per conferuar lamor antico della toa donna non ti parga longo questo parlar che meglio chio no dico IV naltro documento anchor agiongo uoglio fra ti medelmo ti consigli conquesti uersi chio nellibro pongo V edrai la tua manza leuar gli cigli perconpiacere ad altri & gelofia con gran dolor fermera lartigli UN on bisogna guardar lasua follia che quando nhanno uoglia timprometto appena tuctol mondo laterria Woglio dir contra a quel chio ho detto meglio ad guardarla che in unpunto uero the accadera ditorre il suo dile do Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

P assar pora n uno anno tucto integro che allei non uenira simel uentura ben cha aguardarla sia tristo mistero OE t qui ti convien metter la tua cura fingendo leparole alcuna fiata che sempre latua manza techo dura LE ssendo zoppa guercia o maculata guarda perciancie corroccie allei no diche the si per longo tempo pocho grata M a uolendo compiacere aqueste amiche non riprouar giamai ilor difecte et finger di cognoscer lor fatiche Di quelle che uidi che sono pure & necle tu po ben mottegiando darli affanno che sol del uero si turba lelor sette OT al uolta te fa dir il tempo e lanni chellanel mondo nacque & pregalei che dica ben iluero & non te inganni oho trentanni o piu dirra costei et tu dirai certo me inganate che uoi mostrate min deuintesei IE t quelle che son uecchie & si atempate non hanno lecarni loro tanto polite

negliocchi dolci coi capegli dorate D enon stiam madonna inqueste lite bascianci unpco adesso che mi tene mandare aqualche effecto gliappetite Et questa gran dolceza unde uene che non pare uero anzi par chio sogne che meritar non credo tanto bene E t mentre tale parole secho agiongne abracciandola &basciando segui quello che menzonarlo ognun par se uergogna? D e signa sempre ricto col penello et non far come quei che gualtan larte che adopran piu le uoglie chel fardello (S e nol pensar chella nol laparte delfuo dilecto & parli gionto allocho diuolerte intal facenda conpagnarte E tsel ti pare che gli dile ste il giocho et tu labascia & toccagli letette conquesto te sustieni apocho apocho Q uando ti par chella uengha alecte alhora e ben de star tanto anisato che uoi insieme sequate il dolci effecte E t poi adosso stresto & sigillato Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

con lei ti ferma habiando fornito che mouer non si possa daltuo lato (E tse conlei non sequi lapetito o habbia qualche parte deldilecto io te assomeglio proprio alsodomito (C he amato non poeffer cum effecto per chegli esce tanto for del naturale chel patiente sempre lha in dispecto LE t quando el si conduce atanto male non creder che piacer nhabbia il garzone come nel libro mette louenale 10 mai tu di sapere la oppinione channo le donne & quanto lodispiace se elle dati non hanno lor ragione C on questo si mantien lamor uerace lo fare insieme e proprio lor salute ognhor crescendo piu amor & pace 1E t parmi anchor miglior laiouentute diquelle che uintanni o piu trapassa che sono ala dolceza piu compiute M a uegio la piu parte che e lassa non curan lor hauer figluoli fermati habiando strecta lamorosa cassa

E t quando uoi insieme ui trouati habbiando ildextro di posser parlare cioe nelle Sto o incamera serati W npocho ti convien qui oprare lingegno tuo ben che non sia honesto ma pur te diro quel che ami pare S e uol tal uolta col tuo dito asesto andar cercando dentro alanatura fin chel suo piacer te manifesto E tfaben che tu cerchi ogni giontura de fin che troui ildolce & li ti ferma stringendoli letette & poi procura A uanti chella mandi fuor lasperma leua alhor ildeto & uaghi adosso che inquesto ponto amor si coferma IP iu volte dira. ovme. non posso soffrir ideti toi che mi fanoia quando tu fregi dentro atorno losso 1A Ihora gli piace & ha una gran uoia et dice accio che latua uirga adopri che piu confermi da morzar lafoia IS eprimatu dilei dolceza scopri et ella vien didrieto alafacenda Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

et pocho gustaragli li toe opri E tstando unpocho questo fallo emenda fala salir disopra per mio amore accio chogni dolceza ella comprenda OE tuostro fia il piacer & mio lhonore el pregio ne domando & poi corona dimerito haura si come autore II o non cognoscho almondo tal persona che adopri questo libro che ala fine non habbia quela chegli par piu bona IE tsempre potenerla per lecrine senza tuo costo come tho mostrato et mo faremo aquesto ditto fine Enche daledone io sia pregato che anche allor insegne dinganare diquesti giouinetti chegliuano allato o non so ben quel che debbia fare ma peracquistar lapace loro gli monstro larme chetide disfare Mauoi priego senza far dimoro che uoltra gentileza non si sdegna doprar questo libretto per un texoro O he tanto ben damor auoi infegna et ben gentil saui & tanto arditi

